

# PIAZZA MUNICIPALE

ANNO VI - n. 2 - GIUGNO 2007



PERIODICO  
D'INFORMAZIONE  
DEL COMUNE  
DI FERRARA



FERRARA CITTÀ  
PATRIMONIO  
DELL'UMANITÀ

## il bene comune



OPERE PUBBLICHE

**Compiute & Incompiute:  
i cantieri aperti in città**



MOBILITÀ

**Consigli per la sicurezza  
al popolo dei ciclisti**



EVENTI

**Feste, mostre e intrattenimenti  
per un'estate spettacolare**

- 3 ► AMBIENTE & ECONOMIA  
**La spia dell'acqua segna riserva**
- 5 ► DIALOGHI CON IL SINDACO  
**"Acqua e gas devono restare pubblici"**
- 6 ► LAVORI PUBBLICI & PPQ  
**Cinquantuno milioni di investimenti**
- 10 ► UFFICI COMUNALI  
**Esercizi di geometria amministrativa**
- 11 ► MOBILITÀ  
**Consigli per la sicurezza al popolo dei ciclisti**
- 15 ► **Servizi e opportunità per muoversi a Ferrara**
- 16 ► SICUREZZA  
**Davvero vigili**
- 18 ► CULTURA  
**Ermitage Italia, l'arte del museo**
- 20 ► EVENTI  
**Un'estate di spettacoli a cielo aperto**
- 23 ► FERRARA CITTÀ DEL RINASCIMENTO  
**Elogio al passato guardando al futuro**
- 25 ► **Tribuna del Consiglio**
- 26 ► **Notizie dalla Giunta**
- 28 ► L'ASTOLFO  
**Il Palazzo senza Ragione**
- 30 ► **Notizie dal Consiglio**
- 31 ► POST SCRIPTUM  
**Dietro vandalismo e violenza l'estraneità sociale**

**PIAZZA MUNICIPALE**  
Periodico di informazione  
del Comune di Ferrara  
Reg. trib. di Fe n.92 del 10/10/1960

Piazza del Municipio, 2 - 44100 Ferrara  
tel. 0532-419.452 - fax 0532-419.263

piazzamunicipale@comune.fe.it  
www.comune.fe.it/stampa  
www.cronacacomune.fe.it

**Direttore responsabile**  
Sergio Gessi

**Redazione**  
Elena Frighi, Lucia Mattioli,  
Fausto Natali, Alessandro Zangara

**Progetto grafico e impaginazione**  
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

**Impianti e stampa**  
Officine Grafiche Calderini SpA  
Ozzano Emilia (Bo)

Numero 2/2007  
Chiuso in tipografia il 24/05/07  
Tiratura 61.600 copie  
Distribuzione gratuita

**Foto**  
Archivio Comune di Ferrara  
Sergio Gessi



## La Stazione di Ecologia, vent'anni dalla parte della natura

Il 5 giugno 2007, Giornata Mondiale per l'Ambiente, la Stazione di Ecologia del Museo di Storia Naturale di Ferrara ha compiuto vent'anni. La biodiversità del pianeta ha vita durissima: il clima è cambiato, le specie esotiche invadono i nostri territori e spezzano l'equilibrio degli ecosistemi, le aree naturali e seminaturali rimaste vengono impoverite da strade e costruzioni che frammentano il territorio. Compito della Stazione di Ecologia è "misurare la febbre" alla biodiversità, attraverso censimenti di fauna e valutazioni dei luoghi che possono ancora ospitare una certa ricchezza di specie (siepi, maceri, piccoli parchi, eccetera). Da vent'anni, i ricercatori della Stazione di Ecologia raccolgono sul campo, archiviano ed elaborano informazioni sull'ambiente naturale ferrarese e padano. Il materiale raccolto sul campo rimane depositato al museo e produce banche dati versatili, adatte a scopi ecologici e territoriali.

La Stazione di Ecologia, inoltre, fa ricerca sugli indicatori di biodiversità e promuove la circolazione delle conoscenze ecologiche attraverso corsi, conferenze, convegni e pubblicazioni scientifiche.

Il ventennale viene festeggiato con il progetto "La diversità della vita" patrocinato dall'Unep: fino a gennaio 2008, verranno organizzate mostre, conferenze e proiezioni di film per il pubblico e corsi e convegni per gli addetti ai lavori, con la collaborazione di tantissimi Enti ugualmente impegnati nello studio e nella difesa della natura. Nel sito web del museo ([www.comune.fe.it/storianaturale](http://www.comune.fe.it/storianaturale)) è pubblicato il dettaglio delle iniziative; tutti i visitatori possono iscriversi alla newsletter StoriaNaturaleNews per avere notizie sempre aggiornate sulle mille attività museali.

## Uffa che afa: un telefono amico per resistere al caldo

Un piano di intervento a favore delle persone con più di 75 anni di età, per prevenire i disagi legati all'eccessivo caldo estivo. Lo ha predisposto il Comune di Ferrara, in collaborazione con Asl di Ferrara, Azienda ospedaliero universitaria Sant'Anna, Auser, Anteas, Ada, Ancescao, Acli, Arci e Croce Rossa Italiana. Al progetto, che si svilupperà dal 1 giugno al 15 settembre partecipano anche la Prefettura, la Questura, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco. Enti pubblici ed associazioni di volontariato lavorano insieme, coordinati dal Comune di Ferrara, per alleviare i problemi delle persone anziane. Per qualsiasi necessità e richiesta di informazioni e consigli relativa a questa problematica è attivo il Numero Verde gratuito 800 - 072110 che fa riferimento al Cup 2000 e-Care. Il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 13.

Nell'ambito del piano di intervento, i cittadini che ne faranno richiesta potranno essere ricontattati dal personale addetto. Ogni contatto sarà predisposto (concordando data e ora dell'incontro) dagli operatori del servizio, che saranno muniti di uno specifico documento identificativo.





# La spia dell'acqua segna riserva

Dai rubinetti sgorga una risorsa preziosa che non va sprecata: un bene comune sul quale non si può speculare

**L'**allarme siccità, scattato ai primi caldi come è regola da qualche anno in qua, richiama l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sul problema dell'acqua. Da bene comune, di cui non abbiamo mai posto in dubbio la disponibilità, l'acqua si sta progressivamente trasformando in risorsa preziosa da non sprecare, senza tuttavia che ancora ci sia una piena e diffusa coscienza del mutamento in atto. Gli appelli al risparmio idrico rivolti alla popolazione si ripetono con sistematicità ogni estate, quando la carenza si fa più evidente. Buona parte della responsabilità di ciò che sta accadendo è da attribuirsi ai mutamenti climatici. Alla loro origine c'è una catena tutt'altro che virtuosa. Per decenni in tutto il pianeta si è prodotto pensando al profitto, senza curarsi dei danni inflitti all'ambiente. E ancora oggi, mentre da noi affiora una coscienza ecologista che impone vincoli a questo sistema, in



molte aree del mondo si continuano a gestire gli stabilimenti industriali senza curarsi degli effetti devastanti causati. Ma anche i nostri stili di vita contribuiscono: come è noto, pure i gas prodotti dalle caldaie, dalle autovetture, un tempo pure dagli spray, inquinando generano anche quell'effetto serra che è causa dell'innalzamento delle temperature cui si deve il disgelo dei ghiacciai, ormai non più in grado di garantire il supporto idrico del passato. Ecco allora gli inviti a ridurre l'uso dell'acqua, a non sprecar-

la. Inviti alle famiglie e ai settori produttivi (industria e in particolare agricoltura) che devono adottare misure virtuose atte al risparmio. Alla persuasione soft degli appelli si sommano gli effetti del controllo tariffario, finalizzato anche a disincentivare lo spreco. Alcuni sistemi di contabilizzazione dei consumi, come quello forfetario adottato nel comparto agricolo, sono oggetto di riconsiderazione critica, proprio perché non favoriscono l'obiettivo di un minor consumo.

Il problema dell'acqua è nazionale e mondiale, e secondo gli esperti è destinato a diventare emergenza in un futuro non lontano. Il tema, poi, si intreccia con la gestione del servizio di erogazione dell'acqua potabile nelle nostre città, poiché da una decina d'anni a questa parte si è sviluppata una politica di trasferimento dalle vecchie aziende municipalizzate a società specializzate, per lo più quotate in borsa, al cui capitale sociale contribuiscono enti pubblici e soggetti privati.

Trattandosi di un bene fondamentale e in prospettiva limitato, la preoccupazione di molti è che si conservi e si consolidi il controllo pubblico sull'acqua, per scongiurare il rischio che possano prevalere logiche di mercato e speculazioni a danno della popolazione.

Così si assiste al fiorire di iniziative e al costituirsi di associazioni di varia natura, apparentate dalla comune volontà di tutela del bene pubblico. In questa direzione c'è un esplicito impegno del Governo, che riconosce quanto, nel settore idrico, sia "difficile distinguere tra la gestione e la rete, per cui, almeno inizialmente, dovrebbero rimanere pubbliche entrambe le funzioni". Con questa premessa il Governo auspica siano incentivate "le aggregazioni di operatori pubblici, al fine di arrivare ad un numero ridotto di grandi operatori" e considera opportuna la creazione "di una 'Autorità per l'acqua' che tuteli l'universalità e la qualità del servizio".

Su questa strada si incontra anche "Acquapubblica", un'associazione che riunisce aziende idriche e soggetti pubblici (le Autorità d'ambito territoriale ottimale), il cui presidente, Riccardo Petrella, dice: "Siamo tutti convinti dell'urgenza di una svolta storico-culturale nella politica dell'acqua, fondata sulla riappropriazione del governo pubblico dell'acqua

## LA SCHEDA

### Consumi di acqua a Ferrara

Usi domestici: 14.177.509 mc

Usi non domestici: 2.930.952 mc

Uso comunità: 787.618 mc

Usi stagionali/occasionali: 1.282 mc

Lunghezza della rete idrica comunale: 2.400 km

Perdite della rete idrica comunale: 36,2%  
(recuperati 1,8% rispetto al 2005)



come 'bene comune', da curare e salvaguardare nell'interesse anche delle generazioni future". Ed esiste poi un Comitato italiano per il Contratto Mondiale dell'Acqua che afferma che "l'acqua è un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto fondamentale della persona umana".

Il tam tam per l'acqua batte forte, dal nord al sud del Paese. A Pordenone, lo scorso anno, a un convegno al quale hanno partecipato anche esperti dell'Università di Ferrara, è stato illustrato il progetto Cami (Caratterizzazione degli acquiferi tramite metodi innovativi). Ecografie radar del sottosuolo, termografie, rilevamenti sismici ed elettromagnetici, analisi chimiche e isotopiche sono alcune delle metodologie di prospezione utilizzate in modo integrato nei contesti in cui l'intensa attività agricola e il recente incremento dell'urbanizzazione rendono le falde acquifere particolarmente vulnerabili all'inquinamento. "Obiettivo - riferiscono i responsabili - è una pianificazione territoriale adeguata a un utilizzo corretto e lungimirante di un bene indispensabile e inestimabile quale l'acqua, l'oro bianco del nuovo millennio".

A Palermo, come in molte altre città d'Italia, sono invece i comitati civici a muoversi. "L'acqua è un bene comune e la sua gestione deve essere pubblica e partecipata". Quel "almeno inizialmente" con il quale il Governo qualifica la propria volontà di mantenere pubblica non solo la proprietà delle reti ma anche la gestione del servizio, non lascia tutti tranquilli. Così, in prospettiva, si paventano "i gravi rischi" conseguenti a un eventuale "affidamento del servizio di gestione idrico secondo logiche privatistiche".

In gennaio, poi, è iniziata nelle piazze delle città italiane una raccolta di firme sulla legge d'iniziativa popolare con la quale si vuole riportare l'acqua

sotto il controllo pubblico, sia per quanto riguarda la proprietà sia per la gestione e l'erogazione dei servizi idrici.

Più di 100 associazioni e comitati, individuando nell'acqua il "petrolio blu" del futuro, che gli interessi commerciali potrebbero voler sottomettere ai meccanismi del libero mercato, hanno promosso e aderito alla campagna. La proposta di legge vuole innanzitutto inserire nella legislazione italiana il principio che "l'acqua deve essere un bene comune, un bene pubblico, non una merce che si può privatizzare e vendere, sulla quale si può speculare e fare profitti".

Oro bianco o petrolio blu, al di là dei colori e delle metafore la preoccupazione è comune a molti. Come accade al personaggio di un celebre romanzo di Camilleri, viene da chiedersi "qual è la forma dell'acqua". Il saggio (e pratico) commissario Montalbano non ha dubbi: "L'acqua non ha forma. Piglia la forma che le viene data". Quella del recipiente che la contiene.



Piccole azioni per risparmiare acqua

IL VADEMECUM

- Importante fare periodici controlli sullo stato dell'impianto idrico di casa verificando il contatore dell'acqua nel momento in cui tutti i rubinetti sono chiusi. Se continua a girare è probabile che ci sia una perdita: meglio quindi correre ai ripari prima che peggiori o danneggi le proprietà confinanti.
- Applicando miscelatori d'aria nei rubinetti e nelle docce si riduce di circa la metà il consumo d'acqua senza modificare le proprie abitudini.
- Per riempire una vasca sono necessari 100 litri d'acqua mentre per una doccia il consumo d'acqua è pari circa alla metà. Meglio quindi preferire la doccia al bagno.
- Chiudere il rubinetto mentre ci si insapona. si può risparmiare acqua anche chiudendo il rubinetto mentre ci si massaggia la cute durante lo shampoo e durante il tempo che serve per il balsamo (uno o due minuti). Sono parecchi litri d'acqua se si pensa alla pressione del rubinetto della vasca, e non cambia assolutamente nulla.
- Per lavarsi le mani è inutile tenere sempre aperto il getto d'acqua. Per una buona pulizia è soprattutto necessaria una buona perizia nell'insaponarsi le mani. Aprite il rubinetto una prima volta per bagnare le mani e il sapone, poi richiuderlo. Dopo aver insaponato le mani, per 1-2 minuti, riaprite il getto d'acqua solo per risciacquarle.
- Lavarsi i denti in modo ecologico si può. E' sufficiente utilizzare il getto d'acqua soltanto due volte: inizialmente sullo spazzolino e successivamente per risciacquarlo. Nell'atto di lavarsi i denti, almeno due minuti per una buona pulizia, è inutile lasciare il rubinetto aperto. Inoltre per risciacquare i denti utilizzate un bicchiere, è più comodo e consente un minore spreco d'acqua. In ogni caso, per una migliore pulizia dei denti è sempre consigliato risciacquare la bocca usando lo stesso spazzolino imbevuto d'acqua per rimuovere il dentifricio dai denti prima di provvedere al risciacquo finale della bocca con un bicchiere.
- Anche la rasatura può essere fatta in modo ecologico. Evitare quindi di lasciare il rubinetto aperto per pulire il rasoio mentre ci si rade: riempiendo d'acqua fino alla metà il lavabo lo si potrà risciacquare di volta in volta.
- Per lavare le stoviglie è consigliabile utilizzare una vaschetta dove porre le stoviglie per insaponarle e utilizzare un debole getto d'acqua soltanto alla fine per risciacquarle.
- Lo sciacquone del water consuma ad ogni getto circa 10 litri d'acqua. Non è però necessario utilizzare sempre questo getto. Per ridurlo è sufficiente far installare un sistema con doppio pulsante di scarico o regolare il galleggiante dello sciacquone per una capacità minore di acqua.
- L'acqua piovana è gratuita e, se raccolta e incanalata dalla grondaia verso il proprio giardino o in cisterne di raccolta, si presta a molteplici usi successivi, consentendo un considerevole risparmio.
- Le piante del terrazzo possono essere annaffiate anche tramite l'acqua già utilizzata per lavare la frutta e la verdura. E' sufficiente raccogliere l'acqua in una bacinella nel lavabo ed utilizzarla dopo aver sciacquato la verdura.

(Fonte:www.ecoage.com)

**Ricorda che l'acqua potabile in genere arriva all'impianto idrico per mezzo di energia elettrica che aziona le pompe. Un risparmio d'acqua dunque è anche un risparmio di energia.**



Le SpA servono a reperire risorse private. Ma il controllo è dei Comuni

## “Acqua e gas devono restare pubblici”

Con Hera apriremo un confronto sulla qualità dei servizi e sulle tariffe

**PIAZZA MUNICIPALE ▶** Ritiene ci sia una adeguata e diffusa consapevolezza di quanto un bene d'uso comune come l'acqua sia anche un bene prezioso?

**SINDACO SATERIALE ▶** Per noi è scontato aprire il rubinetto e vedere sgorgare acqua a volontà. Sappiamo che non è così ovunque, che per alcune popolazioni davvero l'acqua è oro, ma fatichiamo a mettere in

**PM ▶** Perché qualche anno fa anche in Italia si è deciso di affidare l'erogazione di un bene fondamentale come l'acqua a società per azioni, quotate in borsa, esposte quindi alle influenze del mercato?

**S ▶** Perché gli adeguamenti tecnologici e la manutenzione degli impianti hanno costi elevati che una piccola azienda municipalizzata fatica a sostenere. E' più logico muoversi in una dimensione di rete, consorziando fra loro aziende pubbliche che possano condividere costi e risorse e gestire budget abbastanza robusti da garantire gli investimenti. Ma non è che si sia privatizzata l'acqua. Le aziende pubbliche dell'acqua sono state quotate in borsa per reperire risorse private, pur restando pubbliche.

**PM ▶** Non ritiene forte il rischio che rispetto al core business aziendale l'acqua possa a un certo punto diventare un affare marginale e che di conseguenza il servizio possa essere trascurato?

**S ▶** Non credo, tanto più se i soci pubblici delle aziende, cioè i Comuni, avranno a cuore la risorsa idrica. Quindi, prima di tutto è essenziale che il controllo, cioè la maggioranza del pacchetto azionario delle società che gestiscono l'erogazione di servizi fondamentali come l'acqua o il gas resti saldamente in mani pubbliche. Questo non esclude la partecipazione di privati alle imprese. Poi ribadisco che la proprietà delle reti, che è cosa diversa dalla gestione del servizio, deve rimanere ai Comuni o comunque alle istituzioni pubbliche.

**PM ▶** Ma è sufficiente mantenere la distinzione fra la gestione del servizio e la proprietà delle reti per garantire il cittadino?

**S ▶** Il rapporto con le società concessionarie è regolato da precise convenzioni che stabi-

liscono i termini di funzionamento del servizio. Qualora gli impegni fossero disattesi o comunque il servizio non fosse gestito in maniera soddisfacente il contratto può essere revocato.

**PM ▶** E i problemi di tariffazione? E la manutenzione degli impianti? Come può l'utente tutelare i propri diritti?

**S ▶** Questo è un problema serio. La mia ricetta è applicare agli assetti societari delle aziende di servizio il cosiddetto 'modello duale'. Bisogna cioè affiancare agli organismi di gestione organismi di controllo, composti anche dai rappresentanti di associazioni di cittadini. In questo modo i fruitori dei servizi potrebbero intervenire nella fase delle scelte, contribuendo a determinare le strategie aziendali.

**PM ▶** Giudica incorag-

dubbio le nostre certezze, e più ancora fatichiamo a calarci in una logica di risparmio.

Però in questi ultimi anni, a causa di ricorrenti emergenze e rischi autentici di siccità, stiamo incominciando a comprendere che quel bene che abbiamo sempre considerato pronto e disponibile è in realtà una risorsa da tenere cara.

**giantè l'esperienza di questi primi anni di gestione da parte di Hera?**

**S ▶** Nel complesso mi pare che il livello del servizio gestiti sia soddisfacente e che Hera non lesini negli investimenti. Anche sul terreno delle campagne di sensibilizzazione l'azienda è attenta e presente. Rilevo però che ci sono stati alcuni aumenti tariffari che vanno nella direzione opposta a quella attesa. Siamo entrati come soci in una grande azienda con l'aspettativa che per gli utenti ci siano vantaggi anche in termini di costi. Quindi ritengo che il tiro vada riaggiustato.

**PM ▶** E come?

**S ▶** Agendo in due direzioni. Primo: assieme agli altri sindaci di Hera aprire un confronto sulle tariffe. Poi, creare con Hera Sot Ferrara un tavolo per il miglioramento qualitativo dei servizi, a partire da quello idrico,

ma non solo.

**PM ▶** Ci fa un esempio?

**S ▶** Se ne possono fare molti, dall'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti alla sperimentazione del "porta a porta" fino al fatto, più banale ma importante, della pulizia delle strade e della necessità che i camion che ritirano i rifiuti non debbano bloccare il traffico.

**PM ▶** Pensa, in definitiva, che l'esternalizzazione dei servizi sia una strada da sviluppare ulteriormente? E in quali direzioni?

**S ▶** Ripeto: noi abbiamo rafforzato le aziende dei servizi pubblici che già c'erano, non abbiamo in mente l'esternalizzazione come filosofia generale. Costituiremo una nuova società del verde perché pensiamo che la città ne abbia bisogno. Ma anche questo era un servizio ormai da tempo ceduto ad Hera. Per il futuro lavoreremo per consolidare le aziende che già ci sono e per progettare nuove fusioni di Hera holding con altre aziende pubbliche.

## Otto Comuni al comando di Hera

Il servizio di erogazione dell'acqua (come pure quello del gas e lo smaltimento dei rifiuti) a Ferrara è gestito dal Gruppo Hera, una società per azioni della quale il Comune di Ferrara è socio con una quota del 3,8 per cento. La compagine sociale è composta da partner pubblici (fra i quali oltre a quello di Ferrara, i Comuni di Bologna, Modena, Rimini, Ravenna, Forlì, Cesena, Imola) che detengono saldamente il controllo dell'azienda, e azionisti privati.

Hera è la prima "multiutilities italiana per fatturato, con 2,5 milioni di clienti serviti.

La trasformazione in SpA della società di gestione, per Ferrara si era

però già realizzata nella fase precedente all'ingresso in Hera, quando l'allora municipalizzata Agea fu appunto mutata in società per azioni.

Consumi di acqua nel territorio comunale di Ferrara

Usi domestici: 14.177.509 mc

Usi non domestici: 2.930.952 mc

Usi comunità: 787.618 mc

Usi stagionali/occasionali: 1.282 mc

Lunghezza della rete idrica comunale: 2.400 km

Perdite della rete idrica comunale: 36,2% (recuperati 1,8% rispetto al 2005)

## Compiute & incompiute

# Lavori per 51 milioni di euro

Circa 180 interventi realizzati in un anno e dieci milioni già spesi per attuare i Programmi partecipati di quartiere concordati con i cittadini

**C**irca 180 interventi conclusi e una decina di milioni di euro già spesi; ovvero, Ppq, un anno dopo. La fotografia dei Programmi partecipati di quartiere, a dodici mesi dalla loro sottoscrizione, mostra lo stato di avanzamento degli interventi che le Circoscrizioni e l'Amministrazione comunale si sono impegnati a realizzare sulla base delle richieste avanzate dai cittadini.

Complessivamente le opere alle quali si è lavorato o sta lavorando sono 220. Si va dai grandi progetti alla manutenzione, con valori che variano fra i mille euro e i cinque milioni e più di spesa per ciascuna. Prevale i lavori infrastrutturali e gli interventi di edilizia pubblica: manutenzione di strade, marciapiedi, aree verdi e messa a norma degli edifici scolastici. Ci sono però anche progetti e

realizzazioni funzionali a favorire l'aggregazione giovanile, la coesione sociale, l'integrazione. "La maggior parte dei piccoli e medi interventi, circa l'80 per cento del totale, sono stati realizzati - ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici e al Decentramento, Mariella Michellini-. Numerose sono le azioni effettuate per la sistemazione e il potenziamento dell'illuminazione pubblica e della rete



Abside del Duomo



Sottopasso di via Ravenna



Mercato coperto di via Santo Stefano

## Effetto singhiozzo sulle opere pubbliche

Le crisi Anas e CoopCostruttori, le lente procedure del Demanio e il problema espropri causa del ritardo di molti interventi

**S**cheletri di ponti in costruzione, palazzi dalle finestre che non ridono più, fantasmi di strade solo immaginate. Il nostro orizzonte urbano è popolato anche da alieni che vorremmo sparissero in fretta dalla faccia della nostra terra. Poco distanti da via Ferraresi, per esempio, ci sono i piloni della **tangenziale ovest** che sventano nel nulla. I lavori sono stati lasciati a metà dopo il commissariamento della **Coop Costruttori e l'Anas** non ha più trovato il tempo e soprattutto i soldi per riappaltarli. Da tre anni, ormai, alludono a ciò che resta un'ipo-

tesi di transito parallelo a via Bologna, per allontanare dalla città traffico e smog. Gli appelli e i solleciti del Comune fino ad ora sono stati parole al vento. Poco distante c'è il **palazzo degli specchi**, costruito all'ombra dei sospetti dal cavalier Graci nei primi anni Novanta e poi rimasto scatola vuota e ingombrante sino a due anni fa, quando gli immobilieri romani **Parnasi** lo hanno acquistato dal curatore fallimentare. La promessa di trasformarlo entro la primavera successiva in qualcosa di vivo e di utile è rimasta tale. Ora si prospetta le

# Grandi e piccole realizzazioni che cambiano (o potrebbero cambiare) volto alla città

fognaria. Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici scolastici, abbastanza ricorrenti nei diversi Programmi di quartiere e in gran parte già completati, l'ultimazione è prevista durante il periodo di chiusura estiva". Complessivamente il valore dell'investimento è impressionante: oltre 51 milioni di euro. Per le grandi opere pubbliche, quelle più laboriose e costose, si sconta invece qualche ritardo dovuto anche alla complessità

delle procedure. Ma anche in questa direzione si registrano importanti progressi.

"A un anno dalla firma - ha concluso l'assessore Michellini - possiamo certamente affermare che i cittadini si sono rivelati la nostra miglior risorsa e il reale valore aggiunto di questo progetto: nei prossimi mesi perciò inizieremo a costruire proprio con loro i nuovi Programmi Partecipati di Quartiere 2008/2009".

## Stato di avanzamento delle grandi opere

- » L'asilo nido Il Salice è in costruzione, così come l'incubatore di imprese
- » l'ampliamento della scuola elementare Bombonati è in corso
- » sono iniziati i lavori per la rotatoria e la pista ciclabile in via Arginone
- » si è chiusa la gara per la rotatoria di via Michellini
- » il collegamento Eridania con zona Arginone andrà in gara nell'estate 2007: è stata già espletata la gara per la direzione lavori per la strada di collegamento Virgiliana - Pmi si stanno definendo le procedure di acquisizione delle aree



Tangenziale Ovest: l'ANAS deve riappaltare i lavori



Via Adelardi



San Cristoforo



Piazzetta Sant'Anna

demolizione del mega edificio, ormai fatiscente, e la destinazione dell'area da direzionale a residenziale, con minori volumetrie. La strada è tracciata, ma bisogna pedalare.

**Via Bologna**, invece, doveva trasformarsi in un boulevard, un viale alla parigina, con alberelli e controviali ciclabili. L'operazione è stata felicemente avviata e conclusa nel primo tratto fra porta Paola e il ponte sulla Darsena. Ma poi i lavori del secondo lotto, sino al **Foro Boario**, si sono incagliati nei contenziosi degli espropri. Per realizzare l'opera serve spazio, c'è da limare qualche giardino e non tutti i proprietari collaborano. Così si sta procedendo per via forzosa, con gli indennizzi

di legge e i tempi che si sono dilatati.

Foro Boario cambierà completamente faccia, la **Fer** ha venduto i propri terreni, il **Comune** si accinge a farlo. Saranno i privati a costruire, sulla base del piano particolareggiato definito in municipio. Intanto però, per ragioni di sicurezza e di decoro, sono state abbattute palazzine e capannoni, vecchi e pericolanti, che un tempo ospitavano l'Amiu ed erano poi divenuti raccapricciante rifugio di disperati.

Ancora da definire compiutamente è il riassetto del **Giardino delle Duchesse**, splendido e invisibile scrigno rinascimentale tuttora inaccessibile al pubblico. La competenza sull'area



Darsena



Ciclabile via Caldirolo



Ciclabile della stazione



Attraversamento viale Po



interna all'antico palazzo ducale, estesa fra piazza municipale e piazza Castello è tutta del Comune, che deve però fare i conti anche con i vincoli posti dalla **Soprintendenza**. Serve un'accelerazione convinta perché la città possa godersi il salotto verde che le è stato promesso e che da cinquecento anni è meta inarrivabile. A giugno intanto ci sarà una ghiotta anteprima, con l'apertura straordinaria per una decina di giorni.

A **Cona**, l'**Azienda ospedaliera** ha dato il via ai lavori per la costruzione del secondo lotto del nuovo polo ospedaliero. Tra giugno e febbraio 2009. Comune e Regione vigilano.

Ha ripreso a camminare anche la realizzazione della **metropolitana di superficie** che entro

l'anno sarà potenzialmente in condizione di funzionare. Anche in questo caso il ritardo è imputabile all'*affaire* Costruttori, ma la **Fer** è stata più solerte dell'Anas a riavviare la macchina. Restano però tre problemi al momento insoluti: l'interramento del binario in via Bologna, la creazione della bretella fra via Ravenna e via Caldirolo e la soluzione al nodo stradale fra via Comacchio e la stessa **via Ravenna**, per evitare che i passaggi del metrò creino congestioni al traffico. In via Bologna qualcuno ha già risposto presente alla chiamata della Fer, che ha messo all'asta l'appalto dei lavori per l'interramento dei binari e l'eliminazione dell'attraversamento stradale. In via Ravenna deve

essere superata la diatriba con i residenti sul tracciato della nuova strada e definito il percorso del passante di raccordo diretto con via Comacchio: si tratta di recepire le osservazioni degli abitanti considerando però l'interesse preminente dell'intera città e anche le ragioni chi abita nell'incrocio di San Giorgio ed ha altrettanto diritto a respirare una minore razione quotidiana di benzene. E proprio su questo incrocio, **fra le vie Don Giovanni Verità, Ravenna e Comacchio** si situa la terza punta del tridente, con la necessità di realizzare una rotonda che snellisca il passaggio dei veicoli. Solo così, con il traffico ridotto dalla bretella e alleggerito dalla creazione della **rotatoria**, chi percorrerà il

nuovo sottopasso di via Ravenna, scavato sotto l'attuale passaggio a livello, avrà realistiche speranze di non dover sostenere troppo a lungo in coda a causa del semaforo.

Altri progetti, come il recupero della **caserma Pozzuolo del Friuli** di via Cisterna del Follo o di **palazzo Prosperi Sacrati** al momento restano al palo a causa dell'estenuante iter per ottenere l'effettiva disponibilità dal **Demanio**.

Per fortuna ci sono anche le cose che funzionano, come documentano i Piani partecipati di quartiere. Oltre agli interventi in corso, segnalati nel servizio, vale la pena ricordare, per esempio, che la recente **ripavimentazione di via Adelardi e di via Canonica** ha cambiato

## Principali variazioni apportate ai programmi



- » la Provincia andrà in gara a breve per la rotatoria di via Raffaello e sta completando la progettazione esecutiva per l'allargamento della provinciale 22 (tangenziale est)
- » sono in corso i lavori per il collegamento via Ferraresi/tangenziale Ovest
- » sono in corso le procedure di esproprio per la riqualificazione di via Bologna
- » sono in corso importanti interventi alla rete fognaria (via dello Zucchero, Pontegredella, ...)
- » sta per essere approvato il progetto esecutivo per un primo lotto di lavori al giardino delle Duchesse

- » Circoscrizione Centro Cittadino: sono stati sospesi gli interventi di riqualificazione delle piazzette di via Ripagrande, in quanto in attesa di una valutazione della rete fognaria; in parte i fondi destinati a questi interventi sono stati spostati sulla riqualificazione del cortile di Sant'Antonio in Polesine (qui i lavori stanno subendo un ritardo per problemi ai sottoservizi) e di Casa delle Vedove. E' stato sospeso anche l'intervento in via San Guglielmo, per l'imminente apertura del cantiere della ex caserma
- » Circoscrizione Via Bologna: la realizzazione dell'attraversamento fognario di via Aeroporto è sospeso in quanto in attesa di autorizzazione da parte del Ministero
- » Circoscrizione Zona Est: da definire l'intervento su via Colombarola
- » Circoscrizione Giardino Arianuova Doro: si è reso necessario riconsiderare gli interventi previsti ai marciapiedi ed è stato deciso di rinviare alcuni "microinterventi" a favore del rifacimento di strada e marciapiedi di via Cappuccini



Locali ex Bazzi



Via Bologna



Piazza Cortevecchia

volto a una delle zone più belle del centro storico. E che l'area dell'**abside del duomo** è stata restaurata e aperta, creando una variante di percorso nel cuore del centro storico.

Il **palazzo municipale**, dopo i lavori al tetto e alle facciate ha ripreso tono, il tempio di **San Cristoforo** è tornato quel gioiello dell'architettura rinascimentale che neppure si poteva più immaginare a causa delle ingiurie del tempo. La rotatoria nei pressi di **porta Paola** ha dato dignità a uno degli ingressi più frequentati della città. In **viale Po** l'attraversamento stradale è stato posto in sicurezza.

Nuovi impianti di **illuminazione** Nuovi impianti di illuminazione

piazza Castello, piazzetta Savonarola, via Canonica e via Adelfardi si sono adottate soluzioni artistiche. Le **piste ciclabili** si sono estese di una ventina di chilometri con i percorsi protetti di via Modena, via Padova, via Comacchio, via Caldirolo, via Fabbri, via Cassoli, Stazione, Pontelagoscuro e Francolino. Intanto in via del Salice procedono i lavori per la **scuola di infanzia**, il **sottopassaggio** di via Ravenna sta per essere ultimato e il completamento di **piazzetta Sant'Anna** sarà realizzato durante l'estate. Entro l'anno l'ampliamento verso via Frescobaldi del **parcheggio di San Guglielmo**, a lato di via Palestro, porterà una cinquantina di posti in più. Nel 2008 toccherà



all'ex cavallerizza. Per **piazza Cortevecchia**, che si scrollerà di dosso il parcheggio per diventare davvero piazza, siamo alla fase del project financing: 4,3 milioni la stima dell'intervento, un milione è quel che sborserà il Comune. Il resto lo metterà l'impresa che realizzerà i lavori, nella prospettiva di recuperarli con la gestione del **parcheggio multipiano** che sorgerà nell'attuale **mercato coperto** di via Boccacanal di Santo Stefano

in parallelo alla trasformazione di Cortevecchia. I commercianti si sistemeranno nella rinnovata piazza, in una struttura leggera e vetrata in fase di ideazione.

Per la rivitalizzazione dei **locali ex Bazzi**, all'interno del palazzo comunale, si intravede uno spicchio concreto, con un'intesa gradita al privato che gestirà lo spazio, al Comune e alla Soprintendenza. **La Darsena** e la qualificazione del **lungofiume** avranno impulso dagli interventi (e dai finanziamenti) per l'idrovia: primi lavori nel 2008. Insomma, lunghi giorni e lunghe notti segneranno ancora la trasformazione di Ferrara. In attesa che l'alba scacci incubi e alieni.

# Esercizi di geometria amministrativa



Il direttore generale alle prese con la riorganizzazione della macchina comunale



Dal 4 giugno gli uffici comunali (in alto, quello dell'Urp) sono aperti al pubblico anche il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17.

Nella foto, il direttore generale Roberto Finardi

**T**rasformare una clessidra in una piramide, senza imbalsamare nessuno. E' questa la sfida nella quale si sta cimentando Roberto Finardi, segretario e da un paio di mesi anche direttore generale del Comune di Ferrara. "La nostra organizzazione si è plasmata negli anni in maniera atipica: una grande testa, una vita snella da fare invidia alle top model e una base generosa e ampia". Una sorte di clessidra, appunto, ben diversa dalla classica piramide aziendale. Finardi studia la macchina amministrativa e cerca di adattarne il profilo ai bisogni dei cittadini. Quello fondamentale è uno: ricevere risposte certe in tempi certi. "Il processo di riorganizzazione non comincia adesso - spiega il direttore - lo stesso, pur con

un ruolo diverso, me ne occupo da tempo. Ora stiamo dando sostanza all'architettura organizzativa, che riteniamo possa rendere più efficiente la nostra struttura. In parallelo dobbiamo consolidare gli strumenti di coordinamento di cui c'è assoluto bisogno. Occorre ragionare per obiettivi, non ci si può limitare a valutare l'esito dei singoli atti. Serve quindi una crescita della cultura gestionale e una maggiore assunzione di responsabilità da parte di dirigenti e apicali".

**Cosa serve per cambiare marcia: la bacchetta magica o qualcos'altro?**

Ci vuole tanto lavoro, un'efficace comunicazione interna, una solida condivisione degli obiettivi, un modello organizzativo che induca a operare in maniera trasversale. E aggiungo anche che bisogna ritrovare l'orgoglio di essere dipendenti del servizio pubblico.

**Passi in avanti in questa direzione?**

Abbiamo recentemente approvato in Giunta il regolamento per il funzionamento dei Dipartimenti, la scatola organizzativa adeguata a favorire un lavoro condiviso e trasversale. Quello del Territorio (che riunisce Pianificazione territoriale, opere pubbliche, mobilità, sviluppo, ambiente e turismo) ha sede in via Marconi ed è di fatto già operativo. A giorni lo sarà anche quello delle Risorse (Bilancio e Personale). Tempi più lunghi saranno invece necessari per il Dipartimento del Welfare. Dobbiamo prima varare l'Istituzione Scuola e Formazione (fra giugno e luglio dovremmo essere pronti) e costituire (nella

primavera prossima) l'Agenzia per i servizi alla persona. Di fatto questo dipartimento si configura come una cabina di regia che programmerà e definirà gli indirizzi delle politiche culturali, scolastiche, formative e socio-sanitarie per il territorio comunale, delegando l'attuazione ad altri soggetti.

**Nell'ottica di una riorganizzazione funzionale ai bisogni dell'utente sta anche la revisione degli orari di servizio.**

L'obiettivo è garantire due giorni di apertura pomeridiana degli sportelli, mantenendo il sabato mattina la disponibilità degli uffici che hanno maggiore contatto con il pubblico. Entro giugno applicheremo il nuovo orario. Questo percorso di miglioramento del servizio all'utenza è stato concordato con i sindacati in un rapporto di rinnovata chiarezza.

**I cittadini sarebbero anche avvantaggiati dalla possibilità di svolgere da casa, attraverso internet, molte operazioni che oggi invece impongono file agli sportelli...**

Dobbiamo accelerare nell'applicazione dei principi dell'e-government. Ci sono procedure che vanno pienamente informatizzate, penso in particolare agli sportelli unici e fra questi ai servizi di edilizia residenziale. Si possono snellire i tempi di risposta e favorire la consultazione via web. Stiamo anche lavorando alla digitalizzazione di delibere e determine del Consiglio, in modo da eliminare tutto il cartaceo, e consentire una più semplice accessibilità agli atti, all'interno e all'esterno. Entro l'anno il compito dovrebbe essere completato.

**La struttura sarà in grado di rispondere alle sollecitazioni?**

Abbiamo una dirigenza consolidata e matura, con tutti i pregi e i difetti che ne conseguono. Colgo però i segnali di una disponibilità a rimettersi in gioco e in discussione, e in prospettiva individuo nei quadri interni figure in grado di assicurare al nostro ente un futuro adeguato alle aspettative.

**E chi invece dovesse puntare i piedi?**

Credo sia percorribile la strada dell'incentivo all'esodo, ma è una possibilità che ancora non abbiamo concretamente considerato.

**In direzione opposta ci sono prospettive di assunzione per i co.co.co che da parecchi anni svolgono in maniera precaria il loro lavoro per l'Amministrazione?**

C'è la nostra ferma volontà di stabilizzarli nel rispetto delle normative, facendo ricorso a tutti gli strumenti disponibili.

**Ultimo, ma non per importanza: quello di direttore generale è un ruolo delicato, di cinghia di trasmissione fra la Giunta e i vertici amministrativi. Ha avvertito in questi primi mesi segnali di frizione?**

Io continuo un lavoro che avevo già intrapreso con altre funzioni e diverse responsabilità. Ero però inserito in un processo e questo ha fatto sì che non ci siano strappi con il passato e che non si siano manifestate ostilità. Con i dirigenti proseguo la collaborazione franca che si era stabilita in precedenza: ora però ho gli strumenti per favorire alcuni percorsi di coordinamento e garantire una guida sicura all'ente. ■

# Ciclisti si nasce buoni ciclisti si diventa



*Bici a Maastricht*

Modi e mode  
dell'andar sulle  
due ruote

Le criticità, le  
possibili soluzioni

**F**errara città di biciclette che percorrono quotidianamente, a qualsiasi ora e con qualsiasi tempo quartieri, strade, piazze e vicoli: tutte virtuali piste ciclabili di una rete che conta un'ottantina di chilometri di ciclabili vere, disseminate qui e là, tra il trafficato ingresso sud di via Bologna e l'affascinante destra Po, passando per via Canapa e i nuclei abitati di Barco e Pontelagoscuro, tra quella recente di via Modena e quella a est che fende la campagna da Francolino a via Pomposa, attraversando Pontegradella. Senza tralasciare lo storico circuito ciclopedonale delle Mura Estensi, su due livelli. Migliaia di due ruote dei modelli più diversi possedute dai ferraresi (stime approssimative ne indicano 170mila), ereditate dai nonni

o di moderna fattura, scintillanti e super accessoriate, trasportano altrettanti cittadini giovanissimi, adulti e anziani, per raggiungere la scuola, i luoghi di lavoro o di svago. Il fenomeno è considerato unico in Italia: chi sbarca in città alla stazione ferroviaria ha di fronte uno spettacolo di "arte moderna urbana" che non ha paragoni creato dalle migliaia di biciclette periodicamente accatastate da proprietari legittimi e illegittimi. Fra queste non è difficile individuare an-

che rottami o comunque mezzi non idonei a circolare, secondo il codice della strada. Freni e parti meccaniche (manubrio, pedali e ruote), rimangono assemblati in modo precario. Fanali anteriori e posteriori sono rari. Chi ha invece la fortuna e l'opportunità di ricoverare la bici in garage e in luoghi sicuri la cura come un gioiellino: efficiente, funzionante, sicura e talvolta si investono risorse anche in manutenzione, con buone prospettive di conservarla e preservarla magari con un enorme lucchetto a prova di ladro. Anche da questo versante Ferrara rappresenta un caso emblematico: al furto di due ruote che alimenta un mercato parallelo e illegale si affianca il "prestito a non rendere", spesso praticato da soggetti che hanno individuato come luogo di raccolta il piazzale della stazione ferroviaria, appunto. Da un'indagine sulla "Sicurezza" effettuata a campione nel 2001, emerge che il 7,1% delle famiglie ferraresi intervistate ha dichiarato di avere subito un furto di bicicletta nel triennio precedente e di queste solo un terzo ha però denunciato il reato. Oggi il dato, che vale la pena



*750.000 biciclette  
ad Amsterdam*



Sottopasso a Rovereto (Tn)

non sottovalutare, potrebbe essere sensibilmente più alto considerato quello fornito dalla Prefettura relativo ai furti denunciati nel 2006.

Tra luoghi comuni, leggende metropolitane, passa parola, ci sono però dei dati inconfutabili, illuminanti e significativi nella loro consistenza. Quelli relativi alla sicurezza stradale e agli incidenti che coinvolgono cicli e ciclisti.

## Le statistiche

E' innegabile che l'aumento generalizzato del traffico veicolare, in particolare dei mezzi a motore, abbia creato negli anni nuove problematiche anche in relazione al fatto che comunque a Ferrara rimane ben radicato, continuo e diffuso tra bambini adulti e anziani l'utiliz-

zo della bicicletta come mezzo di trasporto casa-scuola, casa-lavoro e casa-shopping, dalle periferie al centro e viceversa. I punti di contatto fra le diverse tipologie di mezzi sono certamente oggi più critici. A fronte di una sensibile diminuzione del numero totale di infortunati sulla strada, da cinque anni a questa parte si sta verificando un leggero ma costante incremento dell'incidentalità su due ruote (+5,4% sul totale).

Partendo dal dato ultimo disponibile (2006) sono stati registrati 185 ciclisti coinvolti in incidenti stradali più o meno gravi, pari al 20,8% del numero complessivo dei feriti sulle strade del nostro territorio (888). Nel 2006 di questi il 71.1% ha visto il coinvolgimento di mezzi a 4 ruote, il 13.7% di mezzi a due ruote (motocicli e cicli) e una percentuale appena poco inferiore quelli che non hanno coinvolto altri veicoli. Da sottolineare come gran parte dei ciclisti infortunati si concentri nella fascia 13 - 27 anni (21.3%) e in forma ancora più evidente in quella over 68 (37.1%), in particolare i maschi

ultra 78enni (fatto che ricorre anche nella categoria pedoni per numero di incidenti rispetto al totale ma con equilibrio maschio-femmina). Mentre nella fascia più giovane potrebbe giocare il fattore "educazione stradale" e il mancato rispetto del codice della strada, con gli anziani entrerebbe in gioco la sottovalutazione della propria condizione fisica, del fisiologico mutamento della capacità uditive e visive, della diversa agilità e velocità nei movimenti rispetto a un contesto di viabilità motorizzata più articolato e trafficato rispetto al passato. Partendo da questi dati abbiamo coinvolto in riflessioni sul "modo" di utilizzare questo mezzo di trasporto e sulle sue più evidenti criticità alcuni addetti ai lavori, come gli operatori del Corpo di Polizia Municipale e dell'Ufficio Biciclette del Comune (il primo, ad essere attivato in Italia) e gli appassionati del mondo delle due ruote come gli Amici della bicicletta, associazione onlus aderente alla Fiab nazionale, già punto di riferimento anche a livello istituzionale.



Una ciclabile "particolare"

## In prima linea, sulla strada

Per il comandante Carlo Di Palma e per il suo staff "i recenti interventi di riorganizzazione della viabilità (in via Comacchio, via Modena tra Pontelagoscuro e Barco, tra Francolino e Malborghetto, a Ferrara, in Via Caretti), hanno visto la realizzazione di piste ciclabili protette che hanno avuto benefici effetti in termini di sicurezza e mobilità cittadina. In questo senso l'impegno dell'Amministrazione in tema di sicurezza è importante".

La criticità - secondo la Polizia Municipale - rimane il centro

Casa avanzata per cicli a Bologna



# Consigli per pedalare sicuri

Tra i documenti e i materiali scaricabili dal sito internet del Comune di Ferrara ([www.comune.fe.it](http://www.comune.fe.it)) vi sono diversi opuscoli, manuali e decaloghi del "buon ciclista urbano". Segnaliamo quello realizzato dagli Amici della bicicletta - Fiab di Ferrara (scaricabile dalle pagine dell'Ufficio Biciclette) e ne riportiamo un estratto insieme a quello curato dalla Polizia Municipale di Ferrara, una semplice ed efficace summa delle più importanti norme contenute nel Codice della Strada.

- Selezionare volta per volta i percorsi e scegliere le strade meno trafficate per raggiungere la meta;
- rendersi visibili: molto utili le fasce rifrangenti e tutti i dispositivi di illuminazione a luce bianca, gialla e rossa, meglio se a dinamo per limitare l'uso di batterie;
- pedalare come se si fosse invisibili: questo significa che non bisogna dare mai per scontato che gli altri ci abbiano visto. Non esitare a fare segnalazioni con le braccia e a utilizzare dispositivi acustici (campanello) e visivi (fanali lampeggianti, ecc.);
- cercare il contatto con gli occhi di chi guida: quando ci troviamo di fronte un'altra bicicletta, uno scooter, un'auto e un altro guidatore in genere stabiliamo un contatto per avere la sicurezza che ci ha visto. (dal sito degli Amici della bicicletta - <http://www.fiab-onlus.it>)
- fuori dai centri urbani: circolare sempre in fila indiana; nei centri urbani e qualora strettamente necessario è possibile circolare affiancati (massimo 2) quando il traffico lo permette;
- reggere sempre e saldamente il manubrio, almeno con una mano;
- garantirsi sempre ampia libertà di movimenti e di visibilità;
- non trainare o farsi trainare;

- non trasportare oggetti che non siano saldamente assicurati o che sporgano lateralmente di oltre 50 cm dall'asse del veicolo o che sporgano anteriormente o posteriormente della stessa misura;
- caricare solo bambini fino ad otto anni di età, esclusivamente su appositi seggiolini omologati, con il conducente che dovrà essere maggiorenne;
- non circolare su marciapiedi o spazi riservati ai pedoni. Soprattutto utilizzare sempre le piste ciclabili, quando presenti;
- non circolare contromano, anche se solo per brevi tratti (in casi simili si consiglia di scendere dal veicolo)
- effettuare sempre per tempo le varie segnalazioni manuali con le braccia e usando la massima attenzione durante il movimento di estensione del braccio;
- osservare scrupolosamente la segnaletica esistente, soprattutto quella riguardante gli incroci (semaforo, stop e dare precedenza);
- controllare accuratamente e prima di partire, l'efficienza dell'impianto luci (catadiottri compresi), soprattutto nella parte posteriore. Tali dispositivi sono comunque obbligatori nelle ore notturne e in condizioni di scarsa visibilità (nebbia, foschia, ecc.);
- non circolare mai, nemmeno all'imbrunire, con l'impianto luci spento o non presente (in questo caso comunque si consiglia di scendere dal veicolo)
- la prudenza non è mai troppa, considerando che in bicicletta si è necessariamente utenti poco protetti nella scala dei conducenti di veicoli, nel senso che in caso di sinistro anche di lieve entità le probabilità di subire gravi conseguenze sono molto elevate. (dal sito della Polizia municipale di Ferrara. <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=1679>)

città per il rapporto auto/cicli in circolazione; una situazione che non è facilmente risolvibile per l'assetto urbanistico esistente". "Anche l'ampia area istituita come Zona a Traffico Limitato o Pedonale ha incentivato l'uso delle due ruote, producendo di riflesso effetti positivi per quanto riguarda l'inquinamento, aumentando la sicurezza per le due ruote". "Tra le criticità va citata via Bologna dove si rileva un alto tasso d'incidentalità: la frequentatissima pista ciclabile, non protetta nel tratto tra via Putinati e via Wagner, non garantisce la sicurezza necessaria al tipo di utenza. E' auspicabile che i progettati lavori di riqualificazione, con nuovi percorsi ciclabili protetti, vengano effettuati al più presto".

Sui comportamenti, voi che siete tutti i giorni in prima linea? "Molti ciclisti, giovani o adulti che siano, non si curano abbastanza di rispettare le regole della circolazione stradale – spiega il comandante Di Palma. Questo atteggiamento generalizzato di indisciplina è in un certo modo favorito dalle 'particolari e specifiche regole' del transito nelle zone a traffico limitato. Significa che in modo indiretto e involontario si hanno effetti 'diseducativi' dalla eccessiva libertà di movimento in queste 'zone franche', dove i ciclisti sono ammessi a circolare liberamente e in deroga ai divieti; in alcune strade a senso unico di marcia per i veicoli a motore, per esempio, le due ruote sono autorizzate a circolare in senso opposto (n.d.r. sul lato destro, non contro mano!). Queste abitudini hanno contribuito a radicare nei criteri di guida del ciclista medio, un approccio scorretto con le regole stradali, che talvolta finiscono con l'essere infrante anche al di fuori delle zone a traffico limitato. Ne è un esempio, oltre alla condotta di guida, anche l'omesso uso dei dispositivi di illuminazione quando necessario, ponendo a rischio non solo la propria incolumità, ma anche la sicurezza degli altri utenti della strada.

A vanificare i propositi di contrastare proprio queste nocive abitudini, è intervenuta anche un'incomprensibile riforma del Codice della Strada che nel 2003, verosimilmente per distrazione legislativa, ha abrogato l'obbligo dei dispositivi di illuminazione per i cicli, (n.d.r. rimane l'obbligo di utilizzo delle luci in orari notturni, mezz'ora prima del tramonto e mezz'ora dopo l'alba)".

Cosa può fare la Polizia Municipale per aumentare la sicurezza dei ciclisti? "Nella nostra città come altrove in Italia e per comprensibili motivi, la polizia locale è stata nel tempo chiamata a focalizzare in modo e misura sempre più intensi, le proprie energie nel contrasto dei più gravi e pericolosi comportamenti, di cui si rendono responsabili massimi gli utenti dei veicoli a motore. A questa esigenza che ha così orientato nel tempo l'attività di controllo, va aggiunto l'impegno dedicato da questo Corpo alla salvaguardia delle vaste e numerose aree pedonali e a traffico limitato, sino a dovere distogliere, in parte, l'attenzione dalle infrazioni commesse dai conducenti di velocipedi. Sono convinto che il problema, se affrontato con metodi soltanto repressivi, non approderebbe a soddisfacenti soluzioni.

Più delle sanzioni o insieme ad esse, potrà una saggia e ben orchestrata opera di persuasione imperniata sul senso civico e sulla necessità di tutelare la sicurezza stradale dei ciclisti e non solo. Il tutto facendo leva sulle attività di sensibilizzazione, informazione, prevenzione e controllo che il nuovo Piano di Sicurezza Stradale, attualmente in fase di redazione, pare fin da ora prevedere".

### Tutto il mondo (occidentale) è paese...

"Nel mondo occidentale i ciclisti si comportano tutti allo stesso modo" parola di Gianni Stefanati, esperto comunale di mobilità ciclabile, responsa-



Rotatoria Bajardi (Padova)



Anti scooter (Bologna)



*L'attraversamento ciclopedonale in viale Volano. "Siamo fortemente impegnati a favorire le varie forme di mobilità sostenibile e a tutelare la sicurezza degli spostamenti in città. - spiega l'assessore alla Mobilità, Stefano Cavallini - Stiamo lavorando anche a un vademecum che contribuisca a migliorare i comportamenti dei ciclisti".*



bile del primo Ufficio Biciclette italiano che ancora oggi costituisce un punto di riferimento nazionale (e non solo) per lo sviluppo di buone pratiche. "A fare la differenza qui come in altre realtà sono le condizioni strutturali delle città, la rete viaria, le scelte strategiche delle amministrazioni e dei governi - precisa Stefanati - ma a parità di condizioni le abitudini sono identiche". Ogni città, in particolare quelle con origini antiche, deve fare i conti con la propria storia, con il tracciato preesistente delle strade, con una pianificazione urbanistica che spesso evolve rincorrendo situazioni da sanare e non pianificabili. "Da oltre dieci anni a questa parte l'Amministrazione comunale ha certamente fatto buoni passi in avanti sul fronte degli interventi in favore della mobilità ciclabile grazie anche a specifici finanziamenti governativi e regionali. Venuti a mancare questi aiuti con il precedente Governo, oggi siamo in attesa che qualche cosa si muova e su certi progetti ci siamo purtroppo un po' arenati". Ma le piste ciclabili sono efficaci per limitare i pericoli degli utenti a due ruote? "Certamente producono un senso di sicurezza maggiore in chi le percorre, una percezione che può rivelarsi fatale poi quando si arriva in punti critici dove la ciclabile riprende contatto anche temporaneamente con la viabilità generale, vedi gli attraversamenti ciclo-pedonali, le rotatorie o altri nodi di congiunzione". Stefanati conferma che sono stati adottati diversi accorgimenti tecnici per evitare questi pericoli da "contat-

to" (vedi via Comacchio), ma il concetto sul quale insiste è che "occorre concepire le piste ciclabili non come zona franca o luogo di segregazione delle biciclette; anzi vanno individuati e favoriti interventi di integrazione per abituare i diversi utenti della strada a coesistere". E in attesa che si possano elaborare nuovi progetti o

che noi da tempo segnaliamo e chiamiamo *punti neri*, quando queste si interrompono o si allacciano alla viabilità generale". Su questo tema l'associazione ferrarese degli Amici della Bicicletta, affiliata alla Fiab nazionale, pone grande attenzione sulla struttura della rete viaria del nostro territorio, evidenziando criticità e proponendo



*Bici alla stazione di Copenhagen*

realizzare idee già sulla carta? "Vale la pena mettere in campo soluzioni tampone nei punti più critici - conclude Stefanati - con piccoli investimenti rivolti alla sicurezza non solo dei ciclisti".

### **I punti "neri"**

"Le piste ciclabili realizzate sono belle e sono tante ma hanno anche anelli deboli, quelli

soluzioni".

"Nella città delle biciclette - sottolineano con determinazione - il conflitto biciclette-veicoli a motore esiste, lo dicono le statistiche sugli incidenti stradali che vanno tenute ben presenti quando si realizzano interventi strutturali o si progetta la mobilità cittadina". Sulla questione comportamenti dei ciclisti,

pur riconoscendo un generale peggioramento delle abitudini e dell'insofferenza a rispettare le regole sulla strada "e su questo fronte gli automobilisti non sono da meno", precisano che "anche soluzioni di viabilità adottate in diverse parti della città inducono gli utenti a commettere scorrettezze, talvolta anche per salvarsi la pelle e non essere investiti dalle auto" e citano esempi relativi a via Fabbri, via Bologna e via Comacchio e alcune vie storiche. Tra le proposte fatte negli anni dall'associazione di volontariato, anche corsi di alfabetizzazione ciclabile per gli studenti universitari (in particolare i *fuori sede*) e gli extracomunitari, "due categorie di ciclisti oggi più a rischio sicurezza nella nostra città". A settembre un convegno organizzato dagli Amici della Bicicletta ferrarese metterà ulteriormente sotto la lente di ingrandimento la situazione attuale e le problematiche da risolvere secondo una "priorità di interventi imprescindibili" sottolineano coralmemente. "L'uso della bicicletta è un valore per la città e va favorito, sostenuto e sviluppato, su questo tutti siamo d'accordo. Il territorio negli anni è cambiato, le periferie immerse nella campagna oggi sono città. Questo è il contesto in cui dobbiamo pensare una nuova e più sicura mobilità per le biciclette". Senza dimenticare che buoni ciclisti, educati e attenti, rispettosi delle regole, lo si può e lo si deve diventare: è un diritto-dovere di qualsiasi utente (motorizzato e non) della strada che circoli per qualsiasi ragione e a qualsiasi titolo. ■

# Servizi e opportunità per muoversi a Ferrara

Oltre al trasporto pubblico tradizionale vi sono nuove modalità di organizzare in modo diverso e al meglio i propri spostamenti

Quando ci si muove in città non sempre si conoscono strumenti e opportunità che possono agevolare gli spostamenti e la sosta. Ecco una carrellata di nuovi servizi.

## TAXIBUS URBANO

Il taxibus è un servizio a chiamata che si effettua tutti i giorni feriali. Il viaggio deve essere prenotato di norma entro il giorno precedente. E' necessario specificare, oltre alle generalità e numero di telefono, l'ora, la località di partenza e la destinazione. E' possibile prenotare il servizio per periodi continuativi mentre le eventuali rinunce devono essere comunicate sempre entro le 15 del giorno precedente l'effettuazione.

La prenotazione può essere effettuata dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30; il sabato dalle 8.30 alle 14.30 chiamando il Call Center (da telefono fisso, chiamata gratuita) 800-521616 oppure da telefono cellulare 199-113155 (il costo della chiamata è a carico del chiamante).

## WEBCAM

Attraverso l'utilizzo del proprio computer o con il cellulare, collegandosi al sito [www.ferratua.com](http://www.ferratua.com) è possibile visualizzare rapidamente le immagini della webcam e la disponibilità dei posti liberi in tempo reale. Basta entrare nella sezione parcheggi, alla voce disponibilità. Il servizio di via del Lavoro, assieme ad altri già attivi per i parcheggi di Kennedy, Diamanti e S. Guglielmo, si integra ad una rete informativa in continua evoluzione a disposizione del cittadino per l'agevolazione della sosta in città.



## I PARCHEGGI TELEPARK

Questo sistema, comodo e veloce, permette di pagare la sosta effettiva (a fasce di minuti) attivandola nel momento stesso in cui si parcheggia e disattivandola al ritorno. Il tutto con una semplice telefonata. Ciò permette di evitare di pagare più del dovuto quando la durata della sosta è inferiore al previsto o di evitare il rischio della sanzione quando la durata effettiva della sosta è superiore al previsto. Le vie in cui si può utilizzare questo metodo di pagamento sono: Via Contrada della Rosa, Viale Cavour (tratto da Via Beretta a Via Spadari e da Via Armari a Via C.da della Rosa), Fausto Beretta, Via Bologna, Via Cosmè Tura, Via Armari, Via Spadari, Piazza Sacrati, Via Bocca canale di Santo Stefano, Via Baluardi, Piazza e Via Cortevicchia, Piazza Travaglio, Via De Pisis, Via Boldini, Via Previati, Baluardo San Lorenzo.

Il canone di abbonamento annuale è pari a €7.00 e le ricariche sono da €10.00 - €25.00 - €50.00. Per attivare la Parkcard bisogna recarsi presso la sede di Ferrara Tua in V.le Manini, 15. Le eventuali ricariche sono disponibili anche sul sito <http://www.telepark.it/>.

## LA BICI IN TASCA

IN AUTO FINO AL PARCHEGGIO E POI IN BICI

**Dove?** - Le biciclette sono disponibili nei seguenti punti di prelievo: 1 Stazione Ferroviaria Porta Reno; 2 Park Centro Storico, 3 Park Ex Mof; 4 Piazza Castellina; 5 Park in via del Lavoro; 6 Park Diamanti; 7 Palazzo delle Palestre; 8 Via Rampari di San Rocco.

**A chi è rivolto?** - Il servizio è a disposizione dei maggiorenni (i minorenni maggiori di 15 anni devono essere accompagnati da un genitore) residenti nel comune o nella provincia di Ferrara, degli studenti iscritti ad un istituto cittadino e di chi lavora in città.

**Come funziona?** Per usare la bici occorre avere una chiave personalizzata che viene consegnata compilando l'apposito modulo presso la sede di Ferrara Tua. Alla consegna della chiave è richiesto il versamento di una cauzione di 8 euro (che verranno resi alla restituzione della chiave), più 2 euro come rimborso spese.

**Utilizzo** - Una volta in possesso della chiave, si può prelevare la bicicletta da una delle rastrelliere collocate in vari punti della città, a partire dalle 6, avendo cura di riconsegnarla nella stessa posizione numerata entro le 23.

La chiave personalizzata verrà trattenuta nella serratura della rastrelliera fino alla riconsegna della bici, che tornerà ad essere disponibile per gli altri utenti. Con la stessa chiave del sistema "Centro in Bici" si possono prelevare biciclette anche in molte altre città italiane.

**La chiave personalizzata** - Si ritira negli uffici di Ferrara Tua in viale Manini n. 15 - dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.15 alle ore 17.15.

### Cosa occorre per richiedere la chiave

■ un documento di identità, ■ avere la residenza anagrafica nel comune o nella provincia di Ferrara, ■ oppure dimostrare l'iscrizione ad un istituto scolastico della città o di avere un rapporto di lavoro o professionale all'interno del Comune di Ferrara, ■ sottoscrivere un contratto.

## LA SPESA E L'OMBRELLO IN TASCA

**Dove** - I servizi sono attivi presso gli sportelli Ferrara Tua del parcheggio Centro Storico (piazzale Kennedy) dalle 8 alle 20.

**Per Chi** - È rivolto a tutti coloro che parcheggiano presso l'area di sosta Centro Storico.

**Come Funzionano** - Chiunque si presenti munito del tagliando d'ingresso o dell'abbonamento al parcheggio e di un documento d'identità avrà d'ora in poi diritto al prestito gratuito del trolley per la spesa e dell'ombrello personalizzato di Ferrara Tua. I due servizi possono essere richiesti separati o contemporaneamente. Il prestito ha durata massima giornaliera.

## SITI UTILI

[www.ferratua.com](http://www.ferratua.com)  
[www.ami.fe.it](http://www.ami.fe.it)  
[www.telepark.it](http://www.telepark.it)  
[www.acft.it](http://www.acft.it)

# Davvero vigili



**A**nche la persona più corretta, se trova sul suo cammino un cassonetto rovesciato, un motorino bruciato, una casa con le finestre rotte, dopo un po' invece di gettare la carta nel cestino è tentata di buttarla per terra. L'ambiente non curato comunica all'individuo un senso di degrado che induce una spirale di comportamenti negativi. Se la finestra è invece riparata, la pulizia della strada avviene quotidianamente, il processo di solito si arresta.

E' la teoria della finestra rotta (dall'inglese 'broken window'), una teoria semplice e ben nota anche nella realtà dei piccoli centri urbani, che Ferrara già da alcuni anni ha cercato di contrastare dando vita a un presidio capillare dell'intero territorio. Grazie alla presenza di agenti di polizia municipale che svolgono un'azione di "ascolto" dei cittadini, intervenendo nelle situazioni di criticità, non solo viaria, smorzando ove possibile "conflitti" sul nascere, viene attivata un'opera di prevenzione e di controllo che si traduce in una positiva ricaduta e in una migliore vivibilità per tutti. Sono ventinove gli operatori di Polizia municipale appositamente formati sulle specifiche problematiche, costantemente presenti nelle otto circoscrizioni comunali impegnati nel "sistema operativo Vigile di quartiere". Un progetto agile e concreto che prevede un pattugliamento costante del territorio spesso svolto in collaborazione e sinergia con l'Arma dei Carabinieri e della Polizia di stato. Sette anni fa la prima sperimentazione nella circoscrizione Giardino Arianuova

Gli agenti di polizia municipale svolgono nei quartieri un'attiva opera di prevenzione e di ascolto dei cittadini

Lo scorso anno 3700 segnalazioni

Doro, i primi test sul campo. Poi, via via il sistema si è affinato e articolato in modo da coprire tutto il territorio.

*"Portare i vigili di quartiere in un territorio di ben 404 chilometri quadrati come quello di Ferrara è stata per noi una vera e propria sfida. - afferma il comandante della Polizia Municipale Carlo Di Palma - Ora, dopo sei anni di lavoro, i cittadini hanno capito che ci siamo e siamo presenti al loro fianco. Nessun quartiere, dal punto di vista dell'attenzione, è ritenuto*

*di serie B, neppure le piccole comunità sparse nella campagna e magari prive di punti di aggregazione. I ventinove operatori, che rappresentano più di un terzo delle forze che possiamo schierare sul fronte della viabilità, sono poi in continua comunicazione con gli amministratori, i presidenti delle circoscrizioni, con i cittadini e con le associazioni. Con tutti quanti si è ormai creata un'intesa formidabile".*

All'aumento e alla formazione specifica dell'organico, che ha

consentito di dare vita a una presenza vera e puntuale degli agenti con un potenziamento particolare sui territori delle circoscrizioni Via Bologna, Giardino Arianuova Doro e Zona Nord (Barco - Pontelagoscuro), il sistema si è poi arricchito di un ulteriore punto di forza con la dotazione del taccuino di segnalazione.

Si tratta di un piccolo verbale, che si compila velocemente anche per strada, attraverso il quale, chiunque contatti il vigile di quartiere per denunciare un problema, attiva con l'Amministrazione un rapporto chiaro e preciso, con la certezza di ottenere in breve tempo una soluzione o comunque una risposta. Il cittadino, infatti, riceve immediatamente una copia a documentazione della sua segnalazione e, grazie ad un numero che la identifica, potrà già dopo venti giorni telefonare al Comando per conoscere gli sviluppi della ricerca. Lo stesso Comando comunicherà poi per posta al cittadino sia l'attivazione della procedura sia gli esiti della conclusione del caso.

Nel 2006 sono stati affidate ai vigili di quartiere 3702 segnalazioni sulle più diverse materie, dalla manutenzione stradale alla segnaletica, dalla pulizia e l'igiene alla viabilità, alla sosta, alle molestie e ai disagi vari fino ai pericoli di incolumità. Di queste segnalazioni ben 3085 sono state evase: i vigili di quartiere in prima istanza insieme agli uffici del Comando, si sono attivati per verificare, risolvere, provvedere. Un'opera svolta intrattenendo rapporti non solo con la massa degli uffici comunali (non sempre





la segnalazione riguarda infatti un problema provocato dal Comune) ma con tutti gli enti e le realtà del territorio. Una filiera completa che coinvolge la Provincia, la Regione, le altre forze dell'ordine, ma anche enti, istituzioni, associazioni e privati. Il tutto prendendosi la responsabilità di fare un'analisi del problema, di contattare i vari referenti e alla fine di fare una sintesi che può comportare sia un intervento diretto sia un'azione di sollecitazione dei vari attori coinvolti, operando comunque e sempre le scelte necessarie al benessere della comunità in una logica di equilibrio fra richieste e risorse a disposizione.

*"Il taccuino ha prodotto una vera rivoluzione nel sistema. - ha ricordato il comandante - Ce lo confermano ancora oggi, con sorpresa, gli osservatori di altri Comuni che spesso si rivolgono a noi prendendoci ad esempio. Fino ad ora, infatti, la segnalazione veniva affidata verbalmente alla disponibilità dell'agente, che magari suggeriva la formula dell'esposto, meno semplice e con maggiori limiti. Mancava inoltre una 'tracciabilità' della segnalazione. L'introduzione del taccuino risponde poi a una semplice constatazione: chi contravviene alle regole della strada ha un preciso obbligo, lo stesso che l'Amministrazione ha nei suoi confronti quando solleva un problema o denuncia una difficoltà. Non sempre quindi la conclusione dell'indagine dà ragione al cittadino, ma a lui comunque, completata la verifica, viene assicurata una risposta."*

## Alla scuola dei Bobbies

La moderna organizzazione di polizia di prossimità e di comunità adottata nel Comune di Ferrara nasce sulla scorta del miglior sistema di polizia locale del mondo, quello britannico, quale risposta alla questione fondamentale posta alla base del pensiero di Sir Robert Peel, il fondatore della Metropolitan Police di Londra, cioè dei Bobbies, il quale, già nel 1829, affermava: " Lo scopo principale per cui esiste la polizia è la prevenzione del crimine e dei disordini, quale risposta alternativa alla repressione".

## Cosa fare? Ti risponde il web

Cosa fare in caso di incidente stradale o di rimozione della propria auto, oppure per la semplice richiesta di permessi e documenti? Tutte le risposte a queste e a molte altre domande sono facilmente reperibili sul sito della Polizia municipale di Ferrara. Raggiungibili dal portale del Comune, le pagine internet dei vigili urbani ferraresi offrono un'ampia serie di delucidazioni sui procedimenti burocratici da seguire nelle più svariate situazioni, con utili suggerimenti sugli uffici da contattare e le pratiche da espletare.

## Per il verde un "nucleo a cavallo"

Tre agenti adeguatamente addestrati e due cavalli della Camargue hanno, dal 2003, il compito di vigilare sull'ampio e prezioso patrimonio verde della nostra città. Salutato come un completamento del progetto sicurezza avviato con l'istituzione del vigile di quartiere, il nucleo a cavallo è in particolare attivo nella prevenzione degli episodi di vandalismo, purtroppo ricorrenti in alcune aree verdi. La pattuglia a cavallo è attiva nel parco urbano 'Giorgio Bassani' e nelle altre aree verdi, nelle zone del sottomura e in occasione di alcune manifestazioni cittadine.

## Il controllo delle vie d'acqua

A fianco delle otto circoscrizioni territoriali Ferrara comprende anche un vero e proprio "quartiere d'acqua". Sono i settanta chilometri di vie navigabili del territorio il cui controllo, completata la formazione, sarà affidato entro la fine di quest'anno ad uno speciale 'nucleo nautico'. Il natante in dotazione, impiegato in particolare per verifiche ambientali ed edilizie dell'idrovia, farà scalo in Darsena.

## Una presenza tangibile

I 29 vigili di quartiere attivi nelle otto Circoscrizioni del territorio comunale sono facilmente identificabili dai segni distintivi della divisa. Sul copricapo una fascia a scacchiera sostituisce la normale fascia scura (in linea con le altre polizie di prossimità europee), mentre una mostrina azzurra sulla spalla porta la scritta Vigile di Quartiere e il simbolo del tradizionale cappello in dotazione ai 'bobbies'. Preferibilmente attivi in bicicletta, ma dotati anche di ciclomotori o automezzi, presidiano quotidianamente i territori loro assegnati attivando, in situazioni specifiche, speciali controlli serali o notturni. Impegnati in ripetuti momenti di formazione, per rispondere in maniera differenziata alle diverse problematiche che caratterizzano ogni zona della città, oltre che del taccuino di segnalazione che compilano in collaborazione con il cittadino, sono poi contattabili direttamente grazie a un numero di cellulare che diffondono grazie a uno specifico biglietto da visita.

# Ermitage Italia, l'arte del museo

In autunno l'inaugurazione  
della sede nazionale di Ferrara

**O**uverture dedicata ai capolavori ferraresi del Cinquecento e secondo atto nel segno dell'arte di ispirazione islamica. E' con eventi espositivi di assoluto pregio e indubbio richiamo internazionale che, nei prossimi mesi, Ermitage Italia farà il proprio debutto sulla scena italiana ed europea. Un originale itinerario attraverso secoli e distanze culturali che porterà Ferrara a ritrovare le opere del Garofalo e di altri maestri rinascimentali emigrate in terra russa e a scoprire i tesori di un universo espressivo carico di fascino, ma ancora poco familiare agli occhi occidentali.

L'esordio dell'attività espositiva, nel piano nobile del castello estense, è atteso per marzo 2008, a prosecuzione della rassegna che da settembre a gennaio porterà i grandi della pittura ferrarese del '400 nelle sale di palazzo dei Diamanti. Ma già per il prossimo ottobre è previsto il battesimo della sede di rappresentanza di Ermitage Italia, sempre in castello, e del centro studi, che avrà nella palazzina Giglioli il suo quartier generale e costituirà il motore dell'attività di approfondimento e ricerca dell'istituto ferrarese. Gioco di squadra per soddisfare le aspettative. Dietro le quinte, nel frattempo, prosegue febbrile il lavoro preparatorio, che negli ultimi mesi ha visto i partner delle due nazioni impegnati nella tessitura di una solida trama di legami, per rendere la concretizzazione del progetto



Palazzina Giglioli

all'altezza delle aspettative. Fin dall'ottobre 2006, momento della designazione della città estense a nuova sede distaccata del museo russo, si è svolto ininterrotto un fitto programma di incontri, colloqui e visite ufficiali, l'ultima delle quali, il 18 maggio scorso, a San Pietroburgo, per la conferenza stampa di presentazione del centro ferrarese. A fare gli onori di casa il direttore del museo sulla Neva, Mikhail Piotrovskij che, assieme al sindaco Gaetano Sateriale, al presidente della Provincia Pier Giorgio Dall'Acqua e all'onorevole Dario Franceschini, ha illustrato alla stampa russa e internazionale le finalità e gli impegni che animeranno l'attività di Ermitage Italia. L'incontro pubblico ha offerto inoltre l'occasione per presentare ufficialmente

i componenti del comitato scientifico che sarà incaricato della pianificazione dei progetti da realizzare e che a fine giugno si riunirà a Ferrara per una prima programmazione dei lavori. L'organismo sarà presieduto dallo stesso Piotrovskij, al cui fianco lavoreranno due direttrici: la responsabile delle collezioni di arte veneta del museo russo Irina Artemieva e la docente di Storia dell'arte dell'Università di Ferrara, Francesca Cappelletti. Artefice, quest'ultima, delle ricerche che hanno portato al ritrovamento del dipinto di Caravaggio "La cattura di Cristo" e che sono poi state raccontate nel celebre romanzo "Il Caravaggio perduto" dell'americano Jonathan Harr. Di elevatissimo profilo anche le altre personalità che comporranno il comitato: l'ex ministro ed ex Soprintendente

del Polo museale fiorentino Antonio Paolucci, il direttore dell'Istituto di Storia dell'arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia Giuseppe Pavanello, il docente dell'Università di Parma Giuseppe Papagno, la direttrice regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia Carla di Francesco, il responsabile delle collezioni di arte occidentale dell'Ermitage Sergej Androsov, il docente dell'Università di Mosca Victor Golovin, i due vicedirettori dell'Ermitage Vladimir Matvejev e George Vilinbakhov e il vicedirettore del museo del Prado Gabriele Finaldi, che offrirà il proprio contributo in qualità di stimato storico dell'arte. Incaricata della gestione del centro è la Fondazione, che le istituzioni sostenitrici del progetto stanno costituendo. Mentre, sul versante economico, saranno in

particolare Comune, Provincia, Fondazione Carife e Cassa di Risparmio di Ferrara ad assicurare il budget annuo di 350-400mila euro necessario al funzionamento dell'impresa. Dai vertici dei due Stati la consacrazione del progetto Porta la data del 14 marzo 2007 l'atto ufficiale di nascita di Ermitage Italia, siglato sotto gli occhi di due testimoni d'eccezione, i presidenti Vladimir Putin e Romano Prodi. Il progetto ferrarese è stato infatti inserito tra gli undici protocolli sottoscritti al recente summit italo-russo di Bari, conquistando così un ruolo cardine nella collaborazione di stampo culturale fra i due paesi. Firmatari dell'atto, assieme al sindaco Gaetano Sateriale e al presidente della Provincia Pier Giorgio Dall'Acqua, anche il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e il direttore Piotrovskij, che non ha mancato di sottolineare

sugli intrecci tra la storia delle due nazioni". Il tutto sulla base dell'intenso programma di attività scientifiche e culturali che è stato definito con precisione proprio dal protocollo sottoscritto a Bari (v. box a fianco) e che impegnerà professionalità di entrambi i paesi, affidando un ruolo di tutto riguardo all'ateneo ferrarese e all'Opificio delle pietre dure di Firenze.

Centro nevralgico del lavoro di ricerca, sarà il complesso di parco Giglioli, che al termine dell'accurato intervento di restyling attualmente in corso, disporrà di spazi ampi e funzionali e potrà offrire ospitalità, nella propria foresteria, ai professionisti in arrivo dall'estero. "Il centro – secondo le previsioni del sindaco Sateriale – sarà un cantiere di valore assoluto che coniugherà gli sforzi e il lavoro di studiosi italiani e russi e sarà un punto di riferimento



*La firma del protocollo per Ermitage Italia al summit italo-russo di Bari, alla presenza di Putin e Prodi. Il Centro di ricerca di Ferrara è il più rilevante progetto culturale sviluppato in collaborazione fra i due Paesi.*

i miglioramenti, in termini di qualità e stabilità, che l'accordo saprà offrire al rapporto di lavoro fra Italia e Russia. "Il risultato di questa cooperazione – ha dichiarato – sarà la produzione di una serie di mostre, cataloghi legati alle collezioni italiane e studi

nazionale per gli operatori del settore. L'attività scientifica che Ermitage Italia è chiamato a svolgere – sostiene ancora il sindaco – e l'indiscutibile valenza delle mostre che proporrà aiuteranno a diffondere maggiormente il nome di Ferrara nel mondo".

## Otto percorsi per un'unica meta

Rendere Ermitage Italia un centro di alto livello per lo studio e la divulgazione della grande arte. E' questo l'obiettivo a cui mirano gli otto punti del protocollo d'intesa italo-russo sottoscritto in marzo:

1. promuovere attività di carattere scientifico per una più approfondita catalogazione delle collezioni di arte italiana dell'Ermitage. Tale catalogazione avrà come risultato un prodotto editoriale librario ed informatico;
2. organizzare un centro di raccolta dati sulla storia del collezionismo in Italia nei rapporti con le collezioni del museo statale Ermitage;
3. organizzare stage di aggiornamento nel campo della storia, della cultura, della museologia, del restauro e conservazione, dei servizi e della gestione dei beni culturali per i collaboratori del museo statale Ermitage, degli altri musei della Russia e delle istituzioni culturali italiane;
4. organizzare conferenze, seminari, tavole rotonde di carattere scientifico su argomenti di carattere storico e culturale, di museologia, di restauro e di conservazione e di gestione dei beni culturali;
5. pubblicare i risultati delle ricerche ottenuti sulla base degli studi realizzati nell'ambito dei progetti del programma (monografie e altre pubblicazioni), condotti dai collaboratori del museo statale Ermitage, di altri musei russi e di istituzioni scientifiche e culturali italiane;
6. dare sostegno alle attività di supporto di carattere scientifico e culturale in relazione ai programmi di perfezionamento degli studi universitari;
7. dare sostegno ai programmi di collaborazione tra il museo statale Ermitage, gli altri musei della Russia e le istituzioni nonché i centri e le fondazioni culturali della Repubblica Italiana (col coordinamento del Programma Centro scientifico e culturale "Ermitage Italia");
8. dare sostegno alla realizzazione nella città di Ferrara, sulla base di accordi specifici e regolarmente, mostre con opere provenienti dalle collezioni del museo statale Ermitage e con il possibile coinvolgimento di altri musei della Russia e del mondo.

# Ancora un'estate di musica e spettacoli a cielo aperto

**S**i sono da poco sopiti gli echi dei tamburi e delle chiarine che hanno accompagnato l'ultima edizione del Palio di San Giorgio, così come si è lentamente dissolto il brusio delle lunghe file dei visitatori "simbolisti" e il rombo delle nobili signore della Mille Miglia, ma la città non è ancora sazia ed attende con impazienza una programmazione estiva che si preannuncia ricca di proposte, rassegne e manifestazioni.

L'inizio è di quelli col botto, in tutti i sensi: giovedì 28 giugno i Negramaro in Piazza Castello e sabato 30 "Festa d'estate" al Parco Bassani. Due eventi di grande richiamo che faranno accorrere nella nostra città il pubblico delle grandi occasioni.

Ad aprire le danze sarà "Ferrara sotto le stelle", una rassegna che anno dopo anno ha saputo conquistarsi un ruolo di primo piano nel panorama musicale italiano e che ogni volta riesce a stupire per la qualità del programma che riesce a confezionare. Il calendario è ancora in via di definizione ma le prime anticipazioni confermano la presenza di musicisti di fama mondiale. A cominciare dai "Sonic Youth", la mitica band newyorkese che

Ricco programma  
con la festa del solstizio,  
Ferrara sotto le stelle,  
Buskers, Balloons  
e molto altro



negli anni '80 ha inventato il fenomeno grunge, poi esploso con i Nirvana di Curt Cobain. E che dire dei canadesi (francofoni) "Arcade Fire"? Uno dei gruppi più interessanti degli ultimi anni. Rinomati per le loro esibizioni live, utilizzano un gran numero di strumenti musicali per estrarre sonorità folk e wave, spunti elettronici e orizzonti psichedelici. In Italia sono ancora poco conosciuti, ma oltre oceano hanno avuto l'onore di una copertina su Time prima ancora di avere un'etichetta discografica (grazie a Internet e a David Bowie). I più attesi dai giovanissimi saranno invece gli "Arctic monkeys". Il gruppo post punk inglese entrato nel "Guinness dei primati" per aver venduto in otto giorni più di un milione di copie del loro primo album. Verdena, Tinariwen, Brighth Eye, Damien Rice e gli americani Xiu Xiu (unica data italiana) completeranno un programma già molto ricco.

Una lunga notte (e, per molti, in bianco) attende, invece, i cittadini ferraresi il 30 giugno. Fuochi artificiali, musica, danze, maratone cinematografiche, giochi, laboratori ed esibizioni di arte varia li accompagneranno dal tramonto



## «Ferrara sotto le stelle»

programma provvisorio

**Giovedì 28 Giugno: Negramaro**

**Sabato 30 Giugno: Verdena (ingresso libero)**

**Venerdì 6 Luglio: Sonic Youth**

**Mercoledì 11 Luglio: Arcade Fire**

**Sabato 14 Luglio: Arctic Monkeys**

**Lunedì 16 Luglio: Tinariwen (ingresso libero)**

**Mercoledì 18 luglio: Damien Rice**

**Mercoledì 25 Luglio: Xiu Xiu (ingresso libero)**

**Per ulteriori informazioni:**

**[www.ferrarasottolestelle.it](http://www.ferrarasottolestelle.it)**

# «Festa d'estate 2007»

(programma provvisorio)

## 30 giugno 2007

### Parco Urbano

dalle 19 alle- 24: Ludoteca Banda Marmocchi - Laboratorio di pittura facciale.  
dalle 22,30 alle 23,15: Spettacolo pirotecnico  
dalle 24: Concerto presso lo spazio di High Foundation

### Giardino delle Duchesse

dalle 24: Spettacolo di danza  
dall' 1: Spettacolo musicale  
dalle 2: dj set a cura del "Comitato Ferrara Città Oltre"

### Cortile del Castello Estense

dall' 1: Concerto acustico

### Sala ex Borsa

dalle 24: Milonga – Tango

### Palco Centrale in Piazza Castello

dalle 22: Ferrara sotto le stelle  
concerto rock dei Verdena

### Per le vie della città

(al termine dello spettacolo pirotecnico)

Banda Musi in sfilata dalla Porta degli Angeli al Castello

### Listone

dalle 24 Ceramica Raku

### Cortile del Boldini

dalle 23.30: Quartetto di violoncelli  
dall'1: Reading di Motimoti e Yoruba

### Parco Pareschi

dalle 21.45: Maratona cinematografica

### Giardino del Palazzo dei Diamanti

dalle 20 alle 21.30: Spettacolo di Pupi della Compagnia di Mimmo Cuticchio

### Chiostrò di San Benedetto

dalle 24: Concerto di percussioni persiane  
Musiche da film con piano e immagini

### Palazzo S. Cristoforo dei Bastardini

dalle 24 musica e arte a cura del "Comitato Ferrara Città Oltre"

### Piazza Municipale

dalle 24: Torneo di Trionfo  
dalle 24: Società di Danza dell'800  
Danze Scozzesi

Alle 2,30 (circa): "Ciupeta e salam

Alle 5,30: Prima colazione all'alba con caffè e brioches

### Musei aperti

dalle 21 all'1 Musei comunali  
dalle 21 alle 23 Casa Romei

### Atelier di artisti aperti



all'alba in un percorso di grande fascino e suggestione. Un appuntamento al quale pochi vorranno mancare (e quei pochi certamente se ne pentiranno). Migliaia di persone affolleranno l'area verde prospiciente le mura e altrettante calcheranno le strade cittadine, spostandosi di piazza in piazza, per assaporare fino in fondo la magia di una notte "speciale". E mentre proseguono con grande intensità le proposte culturali di "Ferrara, città del Rinascimento", già fervono i preparativi per le due importanti manifestazioni che idealmente segnano la fine dell'estate: il Buskers Festival e il Balloons Festival. La prima, giunta ormai alla ventesima edizione vedrà la partecipazione, nella settimana dal 20 al 26 agosto, di centinaia di musicisti di strada, provenienti da ogni parte del mondo, che trasformeranno l'intero centro cittadino in un grande palcoscenico multietnico. Anche quest'anno, c'è da scommetterci, Ferrara sarà invasa da tanti appassionati, turisti e semplici curiosi che si accalcheranno attorno agli improvvisati palchi per assistere alle mille esibizioni di una delle iniziative di maggior successo della nostra città. A fine settembre (dal 21 al 30) sarà invece la volta del Ferrara Ballons Festival, uno dei più grandi festival di mongolfiere d'Europa, a cui parteciperanno oltre quaranta equipaggi italiani e stranieri con i loro variopinti aerostati. Una manifestazione che, cominciata in sordina, sta ottenendo consensi sempre maggiori e che le Frecce Tricolori, dopo il sorvolo dell'anno scorso, omaggeranno con una delle loro memorabili esibizioni. Stando ai meteorologi, una torrida estate ci attende. In nostro soccorso, anche quest'anno, verrà un corroborante cocktail di musica, spettacoli e divertimenti che ci tratterrà all'aperto e ci sosterrà nel tentativo di sopportare l'afa. Una sola raccomandazione: non dimenticatevi l'Autan (anche le zanzare non vorranno perdere l'occasione di divertirsi).



I mercatini che animano i fine settimana della nostra città non possono certo rivaleggiare, per dimensione e tradizione, con Porta Portese, con il mercato delle pulci di Saint Ouen o con il mitico Portobello, ma di questi celebri fratelli maggiori conservano il fascino delle cose autentiche e originali, la magica atmosfera "impressionista" che solo il commercio "en plein air" riesce ad evocare. Per soddisfare le curiosità, i desideri e i gusti più vari, le piazze cittadine accolgono ogni settimana un mercato diverso.

Appuntamenti che, chi ama andare alla ricerca del buon affare, della grande occasione o dell'oggetto particolare, non deve perdersi. Sulle variopinte e ricche (di vita vissuta e storie) bancarelle ferraresi si possono trovare prodotti di ogni sorta, nuovi e usati: articoli di antiquariato e di artigianato, generi alimentari e erbe aromatiche, mobili e libri, fumetti e francobolli, fiori e piante, e chi più ne ha più ne metta... c'è solo l'imbarazzo della scelta. L'importante è non avere un'idea precisa, ma lasciarsi guidare dai propri sensi e, soprattutto, non andarsene a mani vuote.

**Per informazioni**  
**Assessorato attività economiche**  
**Ufficio Sviluppo e promozione**  
 Via Boccaleone 19 – Ferrara  
 Tel. 0532 419981  
[sviluppo.promozione@comune.fe.it](mailto:sviluppo.promozione@comune.fe.it)  
<http://servizi.comune.fe.it/index.html?id=276>

# Un mercatino tira l'altro

## Fiera di cose d'altri tempi, oggetti da collezione e dell'artigianato

Piazza Trento Trieste - Cose d'altri tempi

La prima domenica di ogni mese e il sabato antecedente, escluso il mese di agosto.

Antiquariato e/o oggetti da collezione, in ogni caso non di nuova produzione, in particolare monete, medaglie, ceramiche e porcellane, pizzi e ricami, soprammobili, cornici, stampe, francobolli, miniature, manoscritti, mobili, vetri, libri, riviste, fumetti, bigiotteria usata, oggetti militari, grammofoni, radio, vecchie macchine da cucire e da scrivere e telefoni.

Piazza Savonarola - Artigianato di produzione non in serie

Sono ammessi anche coloro che vendono le proprie opere d'arte nonché quelle dell'ingegno a carattere creativo.

## Fiera del prodotto naturale - biologico

Piazza Trento Trieste

La seconda domenica di ogni mese da febbraio a novembre (escluso il mese di agosto)

Prodotti naturali biologici, ecologici, erbe aromatiche, spezie, piante naturali, prodotti del sottobosco, confettura, prodotti di apicoltura, per la cura del corpo, per la casa, giardinaggio, il tutto sano e naturale.

## Fiera dell'artigianato artistico

Piazza Trento Trieste

La terza domenica di ogni mese e il sabato antecedente, esclusi i mesi di agosto e dicembre

Nata non solo per la vendita di prodotti dell'artigianato d'arte ma, soprattutto, per dare visibilità a quei soggetti che hanno deciso di rischiare in proprio, facendo dell'artigianato d'arte la loro professione. Vetro, ceramica, legno, carta, stoffe, sono i materiali utilizzati con sapienza e maestria dagli operatori.

## Mercatino delle opere d'ingegno

Piazza Trento Trieste

La quarta domenica di ogni mese, esclusi luglio e agosto

Esposizione e vendita di oggetti realizzati da hobbisti ed artisti nel tempo libero. Si tratta di manufatti insoliti e originali quali oggetti in terracotta/ceramica, decorazioni su oggetti riciclati, decorazioni su vetro, bambole di pezza, lavori a uncinetto, fiori secchi sotto vetro, oggetti in legno dipinto ecc.

## Mercatino delle Erbe

Piazzetta adiacente a Via Donatori di Sangue (alle spalle di Piazza Travaglio)

Tutti i venerdì (ore 8-13) da maggio a dicembre

Mercatino dedicato ai prodotti agricoli e agroalimentari tipici del nostro territorio, secondo il principio della "filiera corta" dal produttore al consumatore.

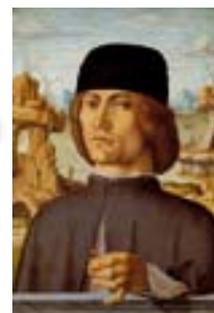
## Mercatini dei colori e sapori

Piazza Trento Trieste

La prima domenica di ogni mese da giugno a dicembre.

Serie di mercatini dedicati ai prodotti agricoli e agroalimentari locali ed alle produzioni ferraresi floricole e vivaistiche.

# Elogio al passato guardando al futuro



*Il Giardino delle Duchesse*

Un fiorire di eventi animerà nei prossimi mesi piazze, teatri e luoghi storici della città tra echi rinascimentali e creatività contemporanea

**E'** il periodo della storia di Ferrara che più tracce ha lasciato sul volto della città e nel dna dei suoi abitanti. L'epoca che l'ha vista crocevia d'arte e cultura, polo d'attrazione per pittori, poeti e compositori e ideale scenografia per la nascita di ineguagliati capolavori.

Agli oltre due secoli del suo Rinascimento e agli illuminati duchi d'Este Ferrara deve molta parte della sua fama odierna e le ricchissime pagine che compongono la storia di quegli anni non hanno mai smesso di ispirare iniziative di stampo artistico e culturale, la cui ideazione si accinge ora a vivere una nuova intensa stagione.

Su impulso dell'Amministrazione comunale, un concatenarsi di eventi e manifestazioni riuniti sotto il marchio di "Ferrara, città del Rinascimento" animerà infatti nei prossimi mesi piazze, teatri e luoghi storici del centro urbano. In chiave contemporanea e multidisciplinare la città tornerà a rievocare l'epoca d'oro del suo passato, seppure con lo sguardo rivolto al futuro e alla conquista di un prestigio sempre maggiore nel panorama culturale internazionale.

Tanti gli attori, del mondo istituzionale, universitario e associazionistico, che offriranno il proprio contributo al progetto, incrementando via via il calendario di ap-

puntamenti che si presenta già ricco di proposte per ogni sorta di interesse.

Tra gli eventi di punta, due imperdibili mostre che dall'autunno prossimo celebreranno i maestri della pittura rinascimentale ferrarese, partendo dai grandi nomi del Quattrocento, con la rassegna che palazzo dei Diamanti dedicherà a Cosmè Tura e Francesco del Cossa (dal 23 settembre al 6 gennaio 2008) e proseguendo, dal marzo prossimo, con il debutto espositivo di Ermitage Italia nel segno dell'arte cinquecentesca.

Più breve sarà invece l'attesa per un'altra originale iniziativa che dal 23 giugno al 1° luglio renderà il Giardino delle Duchesse teatro di un programma di spettacoli e appuntamenti inediti. Il tutto arricchito dalle suggestioni di luci e proiezioni che l'allestimento temporaneo, ad opera della facoltà di Architettura, saprà creare all'interno della cornice verde, evocando i fasti della corte estense. Tra le iniziative della settimana, spettacoli, concerti, proposte per bambini e l'attesa prima dei Menecmi di Plauto, nella versione dialettale interpretata dalla StraFerrara. L'opera, rappresentata a corte nel 1486 e considerata l'atto di nascita del teatro moderno, troverà nuova vita grazie al riadattamento e alla traduzione in ferrarese dello scrittore Diego Marani.

Ma il giardino di palazzo Ducale presterà la propria affascinante scenografia anche ad alcune delle iniziative in programma per la notte bianca del 30 giugno, primo fra tutti lo spettacolo della coreografa Francesca

Pennini, incentrato sulla congiunzione tra danza contemporanea e atmosfere musicali di impronta rinascimentale. Durante la stessa serata, un suggestivo itinerario fluviale sotto le stelle offrirà l'occasione per attraversare i luoghi delle delizie estensi, a bordo di una motonave sul Po, che da Ferrara giungerà fino al mare.

Già fittissimo di appuntamenti, e in continua evoluzione, il cartellone degli spettacoli di "Ferrara, città del Rinascimento" cercherà di soddisfare ogni genere di pubblico, tra danza, musica e prosa, con alcuni irrinunciabili eventi clou, come l'attesissimo ritorno di Luca Ronconi, che a settembre presenterà al teatro Comunale il suo "Progetto Ulisse".

Non mancherà poi lo spazio per la divulgazione di temi storici e culturali, con un fiorire di convegni e conferenze tenute da studiosi di alto livello e organizzate in collaborazione con l'Università, l'Istituto di studi rinascimentali e le associazioni culturali del territorio. Numerosi saranno anche i progetti editoriali, dei generi più diversi, come la guida della città a fumetti curata dallo scrittore per ragazzi Luigi Dal Cin e il nuovo vocabolario del dialetto ferrarese.

E poi ancora laboratori per ragazzi, manifestazioni delle contrade, il campionato nazionale degli sbandieratori (dal 7 al 9 settembre) e un susseguirsi di altre iniziative guidate dallo spirito di celebrazione della storia ferrarese e coronate da restauri di indiscusso valore, come quello di San Cristoforo e dei suoi arredi.

VERDI

### Energia: risparmio, efficienza, fonti pulite

L'Unione Europea indica nel risparmio energetico il mezzo principale per ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la qualità dell'aria. Questo significa modificare i nostri modelli di vita e di produzione e dare un futuro a persone e paesi ai quali l'abbiamo sottratto. Da anni noi verdi insistiamo sulla necessità di adottare misure complessive coerenti con il protocollo di Kyoto: risparmio, efficienza energetica, utilizzo di fonti pulite. Diversi interventi sono stati realizzati nel nostro territorio, ma ora è indispensabile, per garantire l'applicazione del Conto Energia, che le amministrazioni locali si dotino di strumenti strutturali: Piani energetici basati sul risparmio e sulle fonti rinnovabili, Uffici Energia efficienti, revisione dei contratti di servizio, campagne sul risparmio, formazione professionale concordata con le associazioni di categoria e gli ordini professionali. E' urgente inoltre un nuovo Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale che introduca una norma (già in atto in molti Paesi Europei e in Trentino Alto-Adige) in base alla quale le concessioni edilizie per nuove costruzioni vengono rilasciate solo con certificazione di un consumo energetico non superiore ai 90 Kw per metro quadro.

**Barbara Diolaiti**  
Presidente gruppo consiliare  
Verdi per la pace

La Rosa nel pugno

### Rendiamo più comprensibile il nuovo "piano regolatore"

Il nuovo P.S.C. sta per approdare in Consiglio. Non si tratta di una tra le tante sigle, dietro le quali il lessico burocratico nasconde spesso realtà insignificanti. No. Il P.S.C. è una cosa molto seria e importante perché ad esso la legge affida il compito di definire, a tempo indeterminato le opportunità di sviluppo strategico di un territorio, di cui deve tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale. Allora come si spiega lo scarso interesse della cittadinanza nei confronti della bozza di P.S.C. presentata un po' ovunque già da molti mesi? Io credo che, dipenda dal fatto che la gente non ha capito in che cosa consista la proposta, anche perché è espressa in un linguaggio involuto ed illustrata, contrariamente a quanto dispone la legge, con una strumentazione cartografica, fatta di incerte definizioni e da più incerte sfumature di colore. So bene che un tema come il Piano Regolatore, o P.S.C. che dir si voglia, non ha il potere di scaldare i cuori, ma se almeno, si provasse a disegnare il futuro di questa città e del suo territorio in modo chiaro e convincente, forse si potrebbero mobilitare le intelligenze dei tanti ferraresi che hanno la voglia e la capacità di dare un contributo per costruire un domani un po' più rassicurante del presente.

**Romeo Savini**  
Consigliere comunale  
La Rosa nel pugno

Forza Italia

### Inversione di marcia fra via Scandiana e via Ugo Bassi

Qualche tempo fa, su sollecitazione di alcuni cittadini residenti nella zona di via Cisterna del Follo, interrogai l'assessore Stefano Cavallini sull'inversione del senso di marcia per autoveicoli nel tratto stradale da via Scandiana a via Ugo Bassi, che ha provocato un aggravio di traffico sulla via Cisterna del Follo, già oberata e sede di una scuola professionale e di un presidio sanitario. L'Assessore rispose al sottoscritto in un question-time che l'iniziativa non era stata presa d'imperio, ma solo dopo puntuale ed attenta consultazione con i residenti, i quali si sarebbero trovati d'accordo, ritenendola una misura giusta o necessaria. Non mi rimase che ringraziare l'assessore per la precisa risposta e prenderne atto. Nelle successive settimane tutti abbiamo notato, a più riprese, sulla stampa locale, un florilegio di lettere di cittadini residenti che protestavano contro tale decisione. E' opinione dello scrivente che spesso le lettere di protesta pubblicate siano solo la punta di uno scontento o di un disaccordo molto più diffuso e latente. La nuova domanda per l'assessore, come si dice, "sorge allora spontanea": quali e quanti cittadini ha consultato in proposito? e soprattutto erano qualificati per consentirle, magari in buona fede, di parlare in loro nome e per conto?

**Giampaolo Zardi**  
Consigliere comunale  
Forza Italia

La Margherita

### Per l'idrovia bisogna riconquistare il tempo perduto

Il progetto dell'Idrovia è molto affascinante, perché può far vivere i nostri fiumi dal punto di vista turistico e da quello del trasporto. Negli auspici vi è pure il sospirato recupero fattivo della darsena, che potrà attirare un turismo in via di espansione. Purtroppo si giunge tardi per le scelte nazionali e dei primi anni 60, che hanno privilegiato il trasporto su gomma a scapito di quelli su rotaia e per acqua. Abbiamo, nel momento in cui si abbassano i livelli dei fiumi e dei laghi, la possibilità in futuro salvo pastoie ritardatrici, di guadagnare il tempo perduto per le citate scelte compiute alla metà del secolo scorso. E' giusto cogliere l'occasione, ma è altrettanto necessario ben progettare al fine di non rivivere, come per l'ospedale di Cona, ritardi nei finanziamenti e spese continue per nuove progettazioni. Ad esempio: è sensato prevedere la sostituzione del Ponte di S. Giorgio con un ponte levatoio che interrompa i flussi del traffico urbano in una zona da tempo assai critica e che sembra non trovare soluzione? Se ci lamentiamo per i passaggi a livello che bloccano la circolazione e li stiamo eliminando, che nesso logico c'è tra questi interventi e la costruzione di un ponte levatoio? Dovremo valutare bene prima di decidere, ma una volta deciso si proceda senza ripensamenti.

**Ubaldo Ferretti**  
Presidente gruppo consiliare  
Democrazia e Libertà  
La Margherita

DS

### L'ampliamento dei servizi per i cittadini non autosufficienti

Il 2006 ha visto la gestione sperimentale nel territorio provinciale di un fondo per la non autosufficienza modulato su aspetti socio-economici ed epidemiologici del territorio ferrarese. Sulla base dei dati raccolti, il 2007 rappresenta l'opportunità di gestire un FRNA aggiuntivo rispetto alla spesa storica consolidata. Gli orientamenti generali sono stati definiti nella Legge Finanziaria Regionale. I contenuti innovativi, si sostanziano per quella che sarà l'impostazione a regime del fondo e per gli orientamenti di governo del sistema rivolti ai soggetti istituzionali deputati alla programmazione e alla gestione socio sanitaria. Il percorso in fase di avvio, di cui è previsto uno sviluppo nel triennio 2007-2009, prevede l'ampliamento su tutto il territorio Provinciale, dei servizi e delle prestazioni rivolte ai cittadini non autosufficienti, considerando in questa dimensione non solo gli anziani, destinatari principali della sperimentazione del 2006, ma anche progressivamente i cittadini disabili adulti e minori, dimostrando, in modo inequivocabile, quanto la tutela delle fasce più deboli sia al centro dell'interesse delle forze di Governo locali, regionali e del Governo Prodi.

**Roberto Gaiani**  
Consigliere comunale  
Democratici di sinistra

*Nota della redazione*  
Segnaliamo che dell'intervento del Gruppo Ds pubblicato sul n.1/2007 di Piazza Municipale giunto in redazione a firma del presidente Maurizio Buriani era autore il consigliere Luigi Marattin. Ci scusiamo per l'involontaria errata attribuzione.

Abbiamo chiesto a tutti i presidenti dei gruppi consiliari di intervenire sulla rivista, lasciando libertà di individuare il tema da trattare. In queste pagine pubblichiamo i contributi pervenuti in redazione.

**AN** **Prigi** **Rifondazione**

**Anche i politici devono sottoporsi al test antidroga**

Fortunatamente stanno cambiando le valutazioni nei confronti di quelle che erano considerate droghe leggere. L'Independent, che aveva lanciato una campagna per la depenalizzazione della cannabis ha rivisto le proprie posizioni giacché il principio psicoattivo, il tetraidrocannabinolo, secondo quanto riportato dalla rivista medica "The Lancet", è più pericoloso dell'LSD e dell'ecstasy. Non a caso Robin Murray docente di psichiatria afferma che dei 250.000 schizofrenici britannici 25.000 avrebbero potuto non ammalarsi se non avessero utilizzato cannabis. Proprio perché anche le cosiddette "droghe leggere" alterano l'equilibrio psicofisico di chi le usa molti professionisti (pilota d'aereo) sono sottoposti a verifiche obbligatorie e il codice della strada vieta di condurre automezzi in condizioni psicofisiche alterate. Ci si chiede: condurre una città implica più o meno responsabilità di guidare un autoveicolo? Se la risposta è la più ragionevole allora è giusto che i politici, partendo dal sindaco, per risultare maggiormente credibili ai cittadini, li rendano edotti sulla loro salute psicofisica, dimostrando, con certificazioni mediche il non utilizzo di sostanze psicoalteranti.

**Francesco Rendine**  
Consigliere comunale  
Alleanza Nazionale

**L'idrovia ferrarese e la crescente siccità**

Il Tg del 29 Aprile ha mostrato due grosse bettoline arenate nel tratto reggiano del Po. Stavano ferme, sotto un sole già torrido, con 600 tonnellate di gpl, inchiodate dalla mancanza di acqua. L'idrovia ferrarese, il progetto faraonico per fare transitare navi da 2.500 tonnellate di stazza da Ferrara a Porto Garibaldi, è destinata ad arenarsi nelle secche della crescente siccità. Il Po dovrebbe essere navigabile almeno 300 giorni all'anno per rendere efficiente l'idrovia: lo è stato in media 121 giorni, secondo l'Arni, negli ultimi vent'anni. E nel futuro la carenza idrica, purtroppo aumenterà. Nel frattempo i costi stimati per l'idrovia ferrarese sfiorano già i 250 milioni. Possiamo stare certi che se si dovesse realizzare, i costi finali sarebbero ben superiori. La Provincia spinge per realizzare comunque l'opera, anche se mancherà l'acqua per fare galleggiare le navi, e i soldi, per non lasciare un'ennesima opera incompiuta. Nel frattempo si spenderanno quelli già disponibili: 100 milioni, dice Pier Giorgio Dall'Acqua. Ma non sarebbe meglio che si impegnasse, insieme alla Regione e al Governo per stornare questo finanziamento su opere davvero necessarie, come ad esempio invasi ad uso plurimo e rifacimento del sistema acquedottistico per combattere siccità e sprechi d'acqua?

Questa sarebbe l'occasione per dare finalmente una prova di buon governo.

**Maria Giulia Simeoli**  
Presidente  
Gruppo consiliare  
Partito dei Comunisti Italiani

**No al trasferimento del Laboratorio analisi delle Acque di Hera**

L'importanza che il Laboratorio Analisi delle Acque di Hera ex Acosea, riveste per la città e il territorio è indubbio. Il volgersi degli eventi in direzione della chiusura di tale presidio, costituisce un gravissimo rischio proprio per l'inevitabile compromissione della qualità del lavoro di cui tale struttura, grazie al lodevole impegno dei lavoratori, ha sempre dato prova, garantendo un servizio costruito sul valore della tempestività dei controlli a tutela della salute dei cittadini. Nell'ultimo question time Rifondazione Comunista ha presentato un'interrogazione sul tema. In quella sede c'erano state date garanzie in ordine al fatto che si sarebbe fatto tutto il possibile per affermare la volontà dell'Amministrazione di mantenere inalterato lo status quo. Con stupore abbiamo appreso durante un'iniziativa organizzata dal partito all'interno della campagna ferrarese in difesa dell'acqua pubblica, che la trattativa sindacale si era conclusa, con l'opposizione della sola CGIL, affermando la disponibilità a trasferire il Laboratorio. Rimane la nostra ferma convinzione che tale scelta sia un atto inaccettabile, non solo per le devastanti ricadute sul piano lavorativo, ma anche per le conseguenze che determinerà sul piano dei controlli. Sarebbe pertanto opportuno organizzare un Consiglio straordinario avente per oggetto le sorti del nostro Laboratorio.

**Irene Bregola**  
Presidente  
Gruppo Consiliare  
Partito della  
Rifondazione Comunista



**Consiglio comunale dei ragazzi Insieme a lezione di democrazia**

Sui banchi del Municipio insieme agli amministratori

Per i ragazzi è stata l'occasione per familiarizzare con temi importanti come cittadinanza italiana ed europea, emigrazione, discriminazione, appartenenza al proprio territorio. Per tutti i partecipanti al 13° "Consiglio straordinario dei ragazzi e delle ragazze della città di Ferrara", la seduta del 15 maggio è stata l'opportunità per una rilettura del concetto di democrazia e delle potenzialità in termini di diritti e di doveri offerte dal nostro sistema. Problematiche rilevanti, scaturite dal tema "Giovani cittadini per l'anno degli Estensi insieme verso l'Europa" che gli allievi di sei istituti scolastici del territorio hanno affrontato, nel corso del consueto appuntamento annuale organizzato da Città Bambina in collaborazione con Arci Ragazzi e la partecipazione di Unicef, seduti sui banchi a fianco del sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali.

"Solo il confronto con il diverso, animati da una forte volontà di conoscenza - ha ricordato alla chiusura dei lavori il sindaco Gaetano Sateriale rispondendo ai molti quesiti dei giovani cittadini - può attivare il dialogo interculturale e combattere la discriminazione. Più si viaggia, più si cerca di ascoltare, più i pregiudizi cadono. Credo che in questo senso dall'Europa possano venire ottimi suggerimenti, così come credo che alla fine di ogni viaggio ci potremo rendere conto che viviamo in una città dove la qualità della vita è ancora alta. E' oggi importante - ha ricordato il sindaco - che teniamo salde le nostre radici, ma è altrettanto importante guardare all'Europa di oggi: un luogo dove i diritti possono essere veramente praticati e dove sono assicurati uguaglianza e pace. Condizioni che tutti noi, insieme, dobbiamo però contribuire a consolidare sempre più".

## **N** **Nuove piste ciclopedonali a Fossadalbero e in via Fabbri**

Consentirà a pedoni e ciclisti di spostarsi in tutta sicurezza lungo la via Chiorboli il nuovo percorso protetto che verrà realizzato a Fossadalbero, per far fronte alle richieste avanzate dai residenti della frazione attraverso la Circoscrizione Zona Nord. Per la costruzione della pista, che sarà dotata di un impianto di illuminazione pubblica di nuova installazione, è prevista una spesa di 82.800 euro, da finanziare con fondi regionali.

Un nuovo percorso ciclopedonale protetto sarà realizzato anche lungo la via Fabbri, nel tratto tra via Breve e via Pasolini, sul lato destro della strada, in direzione di via Wagner. L'intervento comprenderà anche la posa, al di sotto del percorso, di una condotta fognaria per la raccolta delle acque stradali, oltre alla bonifica della banchina stradale e alla posa di una cordona ricoperta con vernice rifrangente. La spesa prevista è di 27mila euro e sarà finanziata con proventi da concessioni edilizie.



## **S** **Soggiorni sociali anziani: nuove modalità di erogazione dei contributi**

Puntano a incentivare ulteriormente la partecipazione ai soggiorni sociali per anziani e disabili, le disposizioni recentemente adottate dalla Giunta per l'erogazione dei contributi a favore dei cittadini meno abbienti che desiderano prendervi parte. Organizzati dall'Amministrazione comunale già da diversi anni, i soggiorni prevedono periodi di vacanza sia invernali che estivi e sono rivolti ai cittadini con oltre 55 anni d'età e ai disabili senza limitazione d'età.

Secondo le nuove modalità, l'erogazione dei contributi, a parziale copertura delle rette, avverrà con riferimento a tre diverse fasce di reddito Isee: per i richiedenti con reddito fino a 7.899,90 euro il contributo sarà di 223,38 euro, per redditi da 7.899,90 a 8.988,24 euro l'elargizione sarà di 166,26 euro e da 8.988,24 a 10.077,60 sarà di 109,14 euro.

I contributi saranno concessi fino a esaurimento della somma di 7.746 euro stanziata per il 2007, dando precedenza ai partecipanti più anziani e a quelli compresi nelle prime due fasce di reddito. All'interno di ogni fascia verranno redatte delle graduatorie in base ai redditi netti dei richiedenti e i contributi saranno corrisposti in relazione alla posizione nella graduatoria.

Le domande di contributo dovranno essere presentate entro il 15 giugno prossimo, all'assessorato alla Salute e servizi alla persona (via Boccacanele di Santo Stefano 14/e, sopra il mercato coperto), utilizzando i moduli distribuiti dallo stesso assessorato. Le somme per gli aventi diritto verranno liquidate direttamente all'agenzia organizzatrice dei viaggi.

## **R** **Restyling per il monumento a Garibaldi**

Sarà interamente finanziata dall'associazione Ferrariae Decus la spesa di 12.100 euro prevista per restituire l'aspetto originario al monumento dedicato a Giuseppe Garibaldi e situato nei giardini di viale Cavour. In base al progetto di recupero redatto dal servizio comunale Beni monumentali, i segni di degrado e corrosione presenti sulle varie parti lapidee e in bronzo del monumento saranno rimossi con una serie di specifiche operazioni di pulitura e ricostruzione, completate da trattamenti protettivi. Realizzato dallo scultore Tullo Golfarelli nel 1907, il manufatto, di proprietà comunale, è composto da un basamento in pietra arenaria che sostiene un busto di Garibaldi in marmo, la statua di un garibaldino morente in bronzo, una lapide e un plinto marmoreo abbellito da un bassorilievo. Il finanziamento dell'intervento di restauro rientra nel programma di recupero e valorizzazione dei monumenti cittadini che la Ferrariae Decus da tempo promuove con l'intento di tutelare il patrimonio storico e artistico ferrarese.



## **M** **Manutenzione per la scuola di Quartesana**

Riguarderanno principalmente l'impianto elettrico e i servizi igienici i lavori di manutenzione previsti per l'istituto scolastico di Quartesana. Costruito nel 1913, l'edificio ospita cinque classi elementari e una sezione di scuola materna, oltre a spazi comuni, come la biblioteca e la palestra. Nel 2004 è stato oggetto di una prima serie di interventi di recupero, con il rifacimento del coperto, il restauro della facciata e l'installazione di un elevatore e di una rampa per disabili.

Il nuovo programma di lavori prevede il rifacimento dei servizi igienici di entrambi i piani, una serie di interventi all'impianto elettrico e, al primo piano, il consolidamento dei solai e la posa dei controsoffitti. La spesa complessivamente prevista è di 318mila euro.





### **3 Sistemi di gestione ambientale nel polo chimico**

Sedici firme per un'intesa mirata a diffondere i sistemi di gestione ambientale Emas nel polo chimico e industriale di Ferrara. Ad apporre sono state, accanto al Comune e alla Provincia di Ferrara, nove imprese insediate nell'area e tre organizzazioni sindacali, oltre alla Confindustria di Ferrara e ad Arpa Emilia Romagna. Intento comune dei diversi soggetti è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali all'interno del polo chimico, secondo un programma operativo suddiviso in due fasi. La prima mirata all'acquisizione di un attestato Emas da parte del soggetto promotore composto dai sottoscrittori dell'intesa e la seconda volta al conseguimento della registrazione Emas da parte dell'associazione che verrà costituita dalle aziende firmatarie del protocollo stesso.

La predisposizione dell'accordo rientra nell'attuazione del progetto denominato "Misure per la diffusione dei sistemi di gestione ambientale secondo il regolamento Emas 761/2001" per il quale il Comune di Ferrara ha ottenuto un cofinanziamento di 160mila euro costituito da fondi comunitari dell'Obiettivo 2.

### **3 Sistemazione della pavimentazione per alcune strade cittadine**

Sono undici le vie cittadine, situate nelle circoscrizioni Zona Nord, Zona Nord Ovest, Via Bologna e Zona Est, che potranno presto vantare una nuova pavimentazione stradale, grazie ai programmati interventi di manutenzione straordinaria. Si tratta di: via Michelini, via Braghini, via X Martiri, via Vecchio Reno, via Pelosa, via Canal Bianco, via Zandonai, via Monteverdi, via Puccini, via Ponchielli e via Caldirolo nel tratto da piazzale San Giovanni a via Pomposa. Per via Braghini e via X Martiri i lavori di rifacimento della pavimentazione riguarderanno sia la carreggiata stradale che il marciapiedi. La spesa complessivamente prevista è di 615mila euro.

### **4 Assegnazione di terreno in zona Foro Boario**

Sarà destinato alla realizzazione di una sessantina di alloggi finalizzati in parte alla locazione permanente, in parte alla proprietà e in parte ad attività di servizio per i cittadini, il lotto di terreno in via Foro Boario che sarà ceduto a tre diversi soggetti. Nello specifico, al Consorzio servizi urbani sarà concesso, alla somma di 405mila euro, il diritto di superficie per ottant'anni su una porzione fondiaria di 1.736 mq, per la realizzazione di una volumetria di circa 4.670 mc da destinare alla locazione permanente. Alla Coop. Borgo Punta e alla società Parco sarà invece ceduto il diritto di proprietà su altre due porzioni del lotto (entrambe di 1.232 mq), alla somma di 523mila euro ciascuna, per la realizzazione di due volumetrie di circa 5.440 mc.

L'Amministrazione comunale metterà a disposizione dei tre soggetti anche le aree necessarie all'esecuzione delle opere di urbanizzazione e in particolare per la realizzazione di nuovi tratti di strada, di collegamenti ciclopedonali alberati e di aree di verde pubblico.

L'assegnazione del lotto rientra tra gli interventi di edilizia pubblica stabilibili con riferimento alle disposizioni regionali in materia.

### **4 In gestione ad Ardsu e Fondazione Zanotti l'ex Casa delle vedove**

Reduce da un'accurata opera di ristrutturazione, il complesso dell'ex Casa delle vedove sarà affidato in concessione all'Ardsu e alla Fondazione Zanotti per un periodo di dieci anni a partire dal settembre prossimo. Ciascuno dei due enti si occuperà della gestione di dodici dei ventiquattro alloggi che compongono la struttura e che saranno assegnati a studenti dell'ateneo cittadino. Il canone annuo previsto per la concessione è di 28mila euro e al suo versamento i due soggetti concorreranno in egual misura.

Il complesso comprende anche spazi comuni per lo studio e l'aggregazione, a disposizione degli ospiti degli alloggi, mentre il parco di 1.800 metri quadri retrostante l'immobile resterà di uso pubblico, per volere della Circoscrizione Centro che ne ha disposto la riqualificazione e la trasformazione a giardino e parco giochi per i bambini del quartiere.

Di proprietà comunale, l'ex Casa delle vedove è stata completamente ristrutturata nel 2006 grazie a un contributo regionale finalizzato alla creazione di una residenza per studenti universitari.

Le prime tracce documentali relative all'antico complesso risalgono al 1402, anno in cui, secondo gli storici, "le sette casette di via Mortara, ove si ricoveravano quaranta vedove" furono lasciate alla Compagnia della Scala da Francesco Bendedei. Le casette hanno poi subito negli anni numerosi restauri, non ultimo quello del 1902, che le ha trasformate in dodici appartamenti per famiglie disagiate. Alla fine degli anni '70 il complesso fu nuovamente interessato da un'opera di ristrutturazione che lo trasformò in dimora per studenti.



### **4 Intesa tra Comune e Agenzia del Demanio**

Un Programma unitario di valorizzazione degli immobili pubblici di Ferrara. E' questo il progetto per cui Amministrazione comunale e Agenzia del Demanio hanno deciso di unire le forze sottoscrivendo un protocollo d'intesa che le impegna alla creazione di un apposito tavolo tecnico operativo. Composto da sei membri (tre rappresentanti per ciascuno dei due soggetti), il tavolo ha il compito di individuare i beni da inserire nel programma di valorizzazione e dovrà predisporre il progetto dello studio di fattibilità per l'attuazione del programma stesso.

# Il Palazzo senza Ragione

La facciata dell'edificio accanto al duomo non c'entra con le linee architettoniche del centro storico  
Perché non rifarla?



**L**a ventilata demolizione del Palazzo degli Specchi stimola qualche riflessione su un altro palazzo che a Ferrara fu al centro di polemiche e controversie, sia pure in altro contesto e periodo: il centralissimo Palazzo della Ragione, l'edificio che ospita il McDonald's, quello indicato dai ferraresi meno giovani come il palazzo della 'ex Upim'.

Non occorre essere esperti di architettura per constatare che la sua facciata costituisce un'infrazione estetica allo scenario della Ferrara medievale, rinascimentale e pontificia: la ostentata modernità di questo palazzo appare infatti estranea all'architettura degli edifici che si affacciano su Corso Martiri della Libertà - il Castello, i palazzi del Comune e Arcivescovile, la Cattedrale, il palazzo di Corte con la Torre della Vittoria - e su Piazza Trento e Trieste, ove fanno bella mostra di sé la Torre dell'Orologio, la Chiesa e il chiostro di San Romano, il campanile albertiano e il palazzo di San Crispino.

Per spiegare l'esistenza di questa ferita architettonica nel centro di Ferrara, città dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, è utile ripercorrere, brevemente e a ritroso, la storia dell'edificio e le vicende del suo ultimo progettista.

Il 'vecchio' Palazzo della Ragione, che a torto molti ritengono distrutto dai bombardamenti bellici, fu danneggiato dagli incendi appiccati dai fascisti per eliminare archivi compromettenti; i bombardamenti colpirono invece pesantemente la retrostante zona di S. Romano. L'attuale palazzo fu innalzato tra il 1954 e il 1956 su progetto dell'architetto Marcello Piacentini, e della preesistente facciata conserva solo alcuni pilastri in pietra e la forma a sesto acuto delle arcate.

Anche quella facciata era stata però riedificata: tra il



1831 ed il 1835, dall'ingegnere capo del Comune Giovanni Tosi che nel 1830 aveva ricevuto l'incarico dopo le parziali demolizioni operate nel 1826 per l'instabilità della vecchia struttura: l'edificio originario era sorto infatti dal 1325 (compiuto in appena un anno, si era poi arricchito nel Quattrocento di dipinti nella facciata) ma aveva subito gravi danni per un incendio nel 1512 e il terremoto del 1570; il declino degli Estensi aveva procurato nuove incurie che, unite a superfetazioni di avancorpi di fabbrica per botteghe commerciali e a numerosi adattamenti interni, avevano condotto il Palazzo della Ragione alla situazione del 1826.

Nell'ottobre del 1835 a Ferrara si inaugurò dunque la nuova facciata del Palazzo della Ragione, che per più di cento anni avrebbe fronteggiato la Loggia dei Merciai, sul lato sud della Cattedrale. Il Tosi ideò una soluzione architettonica di impronta neogotica, che ebbe il meglio su altri progetti di stile

neoclassico allora più in voga, perché favorita dalla scoperta, abbattute le botteghe, degli archi a sesto acuto.

Poco si sa della originaria struttura trecentesca (che l'avvocato Giovanni Zuffi nel 1840 descrive, ricordandola, "di massiccia forma": probabilmente era simile al Palazzo della Ragione che ancora oggi si osserva a Mantova), mentre della facciata ottocentesca edificata dal Tosi esistono, come è naturale, numerose fotografie: consisteva in un unico corpo di fabbrica, ma suddiviso 'per la vista' dai marmi e dagli stucchi decorativi in tre sezioni orizzontali (una centrale più ampia e due laterali) ed altrettante verticali.

Fu un falso gotico quello ideato dal Tosi, tale però da inserirsi mirabilmente nella scenografia della piazza: le sue finestre binate richiamavano, va aggiunto, gli archetti e le colonnine del fianco meridionale della cattedrale, sulla parte opposta del 'listone'; era un palaz-



archivio estense.com.

zo che destava tra i ferraresi, concordano le testimonianze, ammirazione, senso di rispetto e grandezza. La sua muratura si prolungava poi fino alla Torre dell'Orologio, alleggerita da un decimo arco che consentiva ai pedoni ed alle carrozze di transitare verso Corso Porta Reno. Il nuovo Palazzo della Ragione, come anticipato, fu edificato nella forma attuale tra il 1954 ed il 1956 dal romano Marcello Piacentini, un primattore nella storia dell'architettura italiana che, quando già godeva di ottima fama aderì al fascismo, divenendo architetto ufficiale del regime. Per questo nel dopoguerra subì il giudizio della commissione per l'epurazione, ma venne prosciolto dalle accuse. Ebbe fama di "sventratore", per alcune discussi interventi. E fu un convinto sostenitore del razionalismo, lo stile che a cavallo dei due secoli si impose privilegiando un'idea di architettura funzionale all'uso degli edifici, meno legata al naturalismo romantico e allo

storicismo degli stili. Il razionalismo portò a costruzioni dalle linee sobrie ed essenziali, bene rappresentate dalle opere di Le Corbusier, Gropius, Meyer e di altri celebri architetti. In ossequio ad una considerazione dell'architettura funzionale alle nuove esigenze delle città moderne, il Piacentini intese costruire una facciata che, vagamente omaggiando il vecchio centro (dove, la riproposizione dei gotici archi inferiori), celebrasse soprattutto l'avvento di una Ferrara nuova, moderna e in auspicio sviluppo (da cui i due nastri di finestre squadrate ai piani superiori, sia pure addolcite dalle bugne fra un marcapiano e l'altro). Non si dimentichi che il progetto del Piacentini si accompagnava ad un più ampio piano di rinnovamento della zona di via San Romano (non suo) che il Comune approvò nel 1953 e fece realizzare negli anni immediatamente successivi. Cosa osservare, allora? Che la città 'moderna' preconizzata del Piacentini è andata urbanisticamente realizzandosi in altre direzioni, mentre il centro di Ferrara, con l'eccezione del 'vulnus' Palazzo della Ragione – San Romano, ha mantenuto intatta la sua impronta dell'età di mezzo; anzi: per le amministrazioni ferraresi che si sono succedute in questi decenni, con la loro politica tesa alla valorizzazione turistica del territorio, la tutela architettonica del centro è divenuta un elemento irrinunciabile sulla via del rilancio del ruolo culturale di Ferrara. Su questa strada si è mossa anche l'attuale amministrazione, cui va riconosciuto di avere messo a segno buoni colpi nel 2006 nella gestione del patrimonio monumentale del centro urbano: pensiamo al restauro del complesso di Piazzetta S. Anna, dell'abside del Duomo, della Chiesa di S.Cristoforo, al



recupero del corridoio dei Camerini, alla pavimentazione dei tratti Bersaglieri del Po - Adelfardi, alla ripulitura della facciata del Palazzo del Comune. Ciò che è singolare, comunque, è che queste opere di tutela della città medievale ed estense rendono sempre più estranea la facciata del Palazzo della Ragione al centro cittadino; per, diremmo, la filosofia costruttiva che ne determinò la progettazione, proprio la 'ratio' piacentiniana. Il che non toglie legittimità alla presenza di uffici e strutture commerciali nel palazzo, evidentemente: si discute della linea architettonica della sua facciata. Un'ultima considerazione, che suona quasi a beffa per i ferraresi: il Palazzo di Corte e la torre della Vittoria prospicienti il Duomo costituiscono un rifacimento in stile trecentesco, compiuto tra il 1924 ed il 1928; esso si richiama in alcuni elementi proprio alla facciata del vecchio Palazzo della Ragione, soprattutto nelle quattro finestre con archetti binati soprastate da una volta a sesto acuto, del tutto simili a quelle che ornano la facciata ideata dal Tosi. Il che rende ancora più contraddittoria la progettazione in stile neorazionalista voluta dal Piacentini. Come poi fu possibile

che il principale architetto del Ventennio edificasse nella 'rossa' Ferrara appena nove anni dopo la fine della guerra, questa è un'altra storia: che dimostra come, per dirla in termini urbanistici, nei 'piani alti' del nostro Paese la pacificazione si sia realizzata ben prima che tra la popolazione. Abbiamo inteso, con questo intervento, fornire qualche elemento che possa rendere meno tabù l'avvio di un ragionamento sulla possibilità di demolire la facciata piacentiniana del Palazzo della Ragione, per ripristinare quella Ottocentesca. La facciata, sottolineiamo: non l'intero corpo di fabbrica. Provino i ferraresi, con un poco di immaginazione e magari dopo avere visionato una foto del vecchio palazzo progettato dal Tosi, a soffermarsi in Piazza Trento e Trieste e, ruotando con un giro di 360 gradi sui tacchi, a pensare al nuovo aspetto che assumerebbe il nostro centro cittadino. Crediamo riuscirebbe straordinario. Diranno i miei venticinque lettori: ma costui è pazzo! Una nuova facciata! Con i tempi che corrono poi, di debito pubblico, vacche magre e finanziarie stringenti, casse comunali vuote... Beh, anche questa è un'altra storia.

### **▣ Affidati ancora ad Assonautica e Arci i servizi per la Darsena**

I servizi di funzionamento della base nautica nella Darsena di San Paolo sono stati nuovamente affidati in convenzione alle associazioni Assonautica provinciale e Arci pesca di Ferrara. L'assemblea consiliare ha approvato il rinnovo fino al 31 dicembre 2008. Ad Assonautica sono in particolare affidati compiti di direzione e coordinamento delle attività nautiche, di promozione turistica della Darsena ferrarese e di gestione dei posti barca, mentre ad Arci pesca spetta la realizzazione di attività sportive e culturali per la valorizzazione della Darsena, l'organizzazione di iniziative promozionali della pesca sportiva e la cura dello spazio verde pubblico. La spesa prevista a carico dell'Amministrazione comunale per i due anni a copertura dei costi è di 56mila euro.



### **▣ Prorogata la convenzione con il Basket Club per il Palasport**

E' stata prorogata fino al prossimo 30 giugno la convenzione con il Basket Club Ferrara per la gestione mista del palasport cittadino. Questo consentirà all'Amministrazione comunale di verificare i presupposti per giungere all'eventuale superamento dell'attuale fase sperimentale dell'accordo. Il Basket club Ferrara srl è l'unica associazione sportiva che organizza campionati che si è resa disponibile a sperimentare o a cooperare fattivamente a questa gestione convenzionata mista pubblico-privato del Palasport. L'Amministrazione comunale concorrerà, a sostegno delle spese di gestione per il 2007, con un contributo di 50.375 euro.

### **▣ Aggiornati i regolamenti di tributi, Ici e Tarsu**

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2007 il contribuente dovrà indicare, per ciascun immobile, l'importo dell'Ici pagato l'anno precedente, mentre a partire dal 2008 dovrà specificare anche i dati indicativi di ciascun immobile. Ancora, sono stati allargati i termini per la richiesta di rimborso da 3 a 5 anni e l'obbligatorietà per l'Ente locale di effettuare un rimborso entro 180 giorni dalla richiesta, è stata poi introdotta una nuova definizione di area fabbricabile e la possibilità di versare l'Ici con l'F24. Sono queste solo alcune delle nuove disposizioni legislative contenute nella Legge Finanziaria e nel Decreto Bersani, che hanno introdotto molte novità nel sistema dei tributi locali e che hanno reso necessaria un'opera di revisione e di modifica del Regolamento generale delle entrate tributarie e riscossione delle entrate extratributarie, al Regolamento imposta comunale sugli immobili e al Regolamento tassa smaltimento rifiuti solidi urbani. Nella necessaria operazione di riscrittura si è pertanto tenuto conto sia delle innovazioni legislative, sia dell'impegno a rendere meno vessatoria l'applicazione dei tributi locali e più chiare le regole di gestione dei tributi.

### **▣ Sistema di gestione ambientale avviata verso la certificazione Emas**

Il Consiglio comunale ha approvato il documento che fissa le linee della "Politica ambientale del Comune", passaggio indispensabile previsto dal regolamento comunitario per l'attuazione di un sistema di gestione ambientale ai fini della registrazione Emas. Tra i punti che compongono il documento figurano gli obiettivi generali che l'Amministrazione intende continuare a prefiggersi in campo ambientale, sulla base del percorso di sostenibilità avviato da tempo. Obiettivi che saranno perseguiti con una serie di azioni specifiche per il miglioramento della mobilità, per una gestione più efficiente delle risorse naturali e per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive. Il documento approvato dal Consiglio ribadisce inoltre l'impegno dell'Amministrazione a continuare l'opera di confronto avviata in questo ambito con i cittadini e le loro rappresentanze, per renderli sempre più partecipi del processo comunale di sviluppo sostenibile.

### **▣ Cambia la disciplina delle attività di acconciatura ed estetica**

Le modifiche al Regolamento comunale si sono rese necessarie in ottemperanza alla legge 40/2007 (che ha convertito con modificazioni il Decreto legge n.7/2007 "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli"). Tale normativa prevede infatti che, fatti salvo il possesso dei requisiti di qualificazione professionale ove prescritti e la conformità dei locali ai requisiti urbanistici e igienico-sanitari, le attività di acconciatura ed estetica siano soggette alla sola dichiarazione d'inizio attività (da presentare allo sportello unico del Comune territorialmente competente) e non possano essere subordinate al rispetto del criterio della distanza minima o di parametri numerici prestabiliti (riferiti alla presenza di soggetti che svolgono la stessa attività). Il Regolamento finora in vigore prevedeva l'applicazione dell'istituto della dichiarazione di inizio attività, ma necessitava delle opportune modifiche a seguito della caduta dell'obbligo del rispetto del criterio della distanza minima e dei parametri riferiti alla presenza di altri soggetti svolgenti la stessa attività. Con atti successivi l'Amministrazione provvederà in merito all'abolizione dell'obbligo di chiusura settimanale.



# Dietro vandalismi e violenza il senso di estraneità sociale

di Luigi Berzano\*

**S**i ritorna a parlare di “periferie”, parola che era stata sostituita negli anni '80 da: quartiere, aree dismesse, nuovi insediamenti, ecc. Il ritorno delle periferie è legato al passaggio da una società verticale, di classe in cui contava l'essere sopra o sotto, a una società orizzontale, in cui conta l'essere in o essere out. Ora, chi è out, alla periferia, è nel vuoto sociale. Così definita, la periferia può essere dovunque: al “centro” della città o ai bordi della città. Molte aree urbane hanno conosciuto questo processo di “periferizzazione”: aree dismesse, degrado ambientale e abitativo, disoccupazione e marginalità nei servizi, vandalismi e microcriminalità, insediamenti abusivi e clandestini. La periferia è l'area, anche centrale, che si degrada ecologicamente, che viene invasa dall'immigrazione, dalla prostituzione, dalla microcriminalità e dalla droga. La forma post-moderna della periferia che si espande è quella dei “non-luoghi”, cioè delle aree che perdono ogni identità sociale e culturale. I “non luoghi” sono i luoghi anonimi della iper-modernità e fondano la loro prima

caratteristica nell'anonimato e nell'estraneità a ogni cultura locale. Sono il contrario della dimora, dell'abitare, del luogo da condividere con altri. Sulle piazze o per le strade, sulle moto o nei concerti, “i giovani del galleggiamento” appaiono, a molti come forme estranee. Il loro abbigliamento, il parlare, la loro musica, i loro gesti sembrano eccessivi, pieni di rischio. Questa percezione si accresce quando la loro condizione è associata nei media a immagini di deriva, di vagabondaggio, di grandi assembramenti e occupazioni di luoghi senza motivi razionali. Si formano così anche i fenomeni di allarme sociale e di emergenza giovanile. Alla costituzione della condizione del “galleggiamento giovanile” contribuiscono tre fattori. 1) Il primo è quello della disorganizzazione sociale che i giovani sperimentano nella povertà dei rapporti sociali, nella mancanza di controllo sociale primario, nel degrado ambientale. E' la società in cui si impoverisce la coscienza sociale e il movimento sociale. 2) Il secondo fattore è quello dell'esclusione oggettiva e soggettiva da una formazione positiva, dal lavoro, da una buona reputazione. L'esclusione è vissuta come impotenza di fronte alle mille barriere all'integrazione. Anche i giovani degli strati popolari hanno maturato le aspettative e i sogni della società del benessere. Il destino sociale che faceva sì che i giovani operai non aspirassero

che a ciò che potevano realisticamente ottenere, non sembra più determinare i progetti e le immagini di sé. Così il sentimento d'esclusione ne è stato rinforzato. Questi giovani, culturalmente integrati nella società dei consumi, si sentono rigettati fuori. I piccoli furti e traffici illegali sono mezzi per procurarsi beni altrimenti impossibili. 3) Il terzo principio costitutivo del “galleggiamento giovanile” è quello del risentimento, della rabbia, del richiamo della forza. Questi sentimenti possono esplodere per i motivi più diversi e nelle forme più impensate: vandalismi, rodei violenti con auto, saccheggi, violenze espressive. L'emergenza che ne deriva rappresenta la frustrazione conseguente alla relativa integrazione nell'universo culturale delle classi medie e alla totale sfiducia di mobilità sociale ascendente. La devianza che ne deriva si presenta in forme imprevedibili e spesso espressive, più che strumentali. Raramente produce bande o milieu violenti professionisti e ancor meno una nuova classe dangereuse. Il fatto è che la questione giovanile non è più quella dei giovani descritti dai romanzi di Zola e di Dickens o dalle ricerche della Scuola di Chicago, fino alle opere di Pasolini. L'emarginazione tradizionale continua a ripresentarsi in molti giovani nel sistema scolastico, formativo, lavorativo; ma nuove forme di emarginazione

si manifestano nelle condizioni culturali, espressive, informative. Pur coinvolti in tutte le trasformazioni della società attuale, verso la quale mantengono aspirazioni e progetti, tali giovani non riescono ad esserne protagonisti. Da ciò una situazione contraddittoria e un nuovo significato del rapporto “emarginazione-devianza”, derivante non tanto da fattori economici, ma da quelli culturali, simbolici, affettivi. L'emergenza giovanile generale (quella che non richiede che se ne individuano subito i responsabili e i colpevoli) non è dunque quella della devianza, ma questa dimensione di difficoltà, di sfiducia, di disincanto dei giovani nei confronti delle istituzioni pubbliche, del mondo del lavoro, della politica. Questa dimensione generale si manifesta poi in forme spesso spettacolari: vandalismi, comportamenti estremi, stili innaturali, nomadismo territoriale, hooliganisme, violenza verbale e contro se stessi. In molti casi questi comportamenti giovanili trasgressivi o devianti sono dei messaggi, dei linguaggi provocatori, delle sfide. La “guerriglia semiologica” della nuova questione giovanile è una richiesta di dialogo e collaborazione. Oggi sono proprio i capitoli della “nuova questione sociale” a richiedere risposte e responsabilità.

\* docente di Sociologia dell'Università di Torino

# Chi partecipa vince sempre



## PARTECIPA FERRARA

Un progetto web per favorire il dialogo  
tra cittadini e pubblica amministrazione.

Registrandoti su <http://partecipa.comune.fe.it> puoi:

- Ricevere informazioni direttamente sul tuo indirizzo di posta elettronica.
- Ottenere risposte su argomenti di interesse generale.
- Prendere parte a sondaggi per organizzare ed erogare al meglio i servizi.
- Partecipare ai forum su argomenti a te vicini.

<http://partecipa.comune.fe.it>